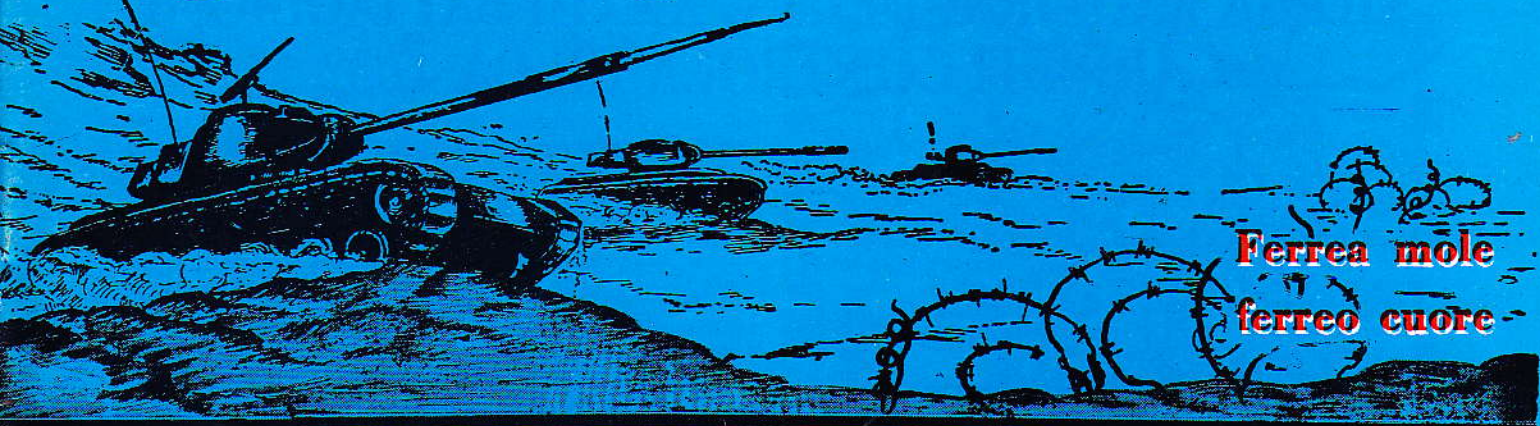


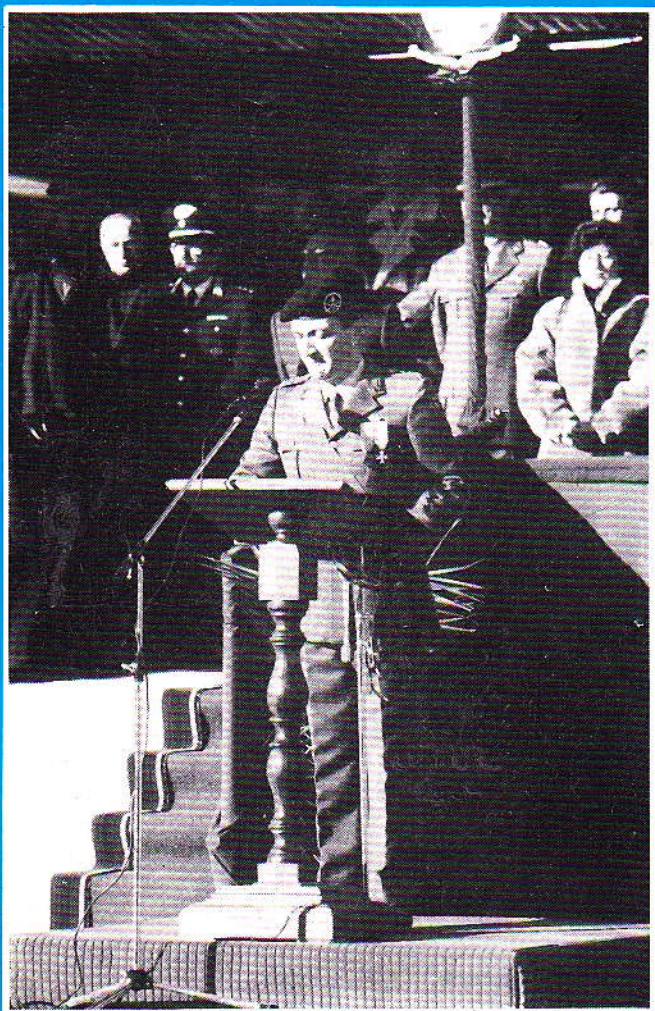
IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Mens. - Anno XXX - N. 2-3 (143°) MARZO-APRILE 1988
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)



**STUPENDA FESTA DI CORPO
AL 9° BTG. M.O. BUTERA**



**VISITA DELL'ISPETTORE FTR. CAV.
ALLA SCUOLA TRUPPE COR.**

**DOMENICA 29 MAGGIO
A VARZI (PAVIA) GRANDE
MANIFESTAZIONE CARRISTA
IN MEMORIA DELL'EROICO
GENERALE MARETTI**

DEL POZZO: «NESSUNO PARLA DI NOI, FACCIAMO NOI»

STORIA E GLORIA DEL CC XXXIII BATTAGLIONE CARRISTI CONTROCARRI DA 47/32

Il carrista generale Franco Calissoni, ha inviato il diario storico relativo all'attività bellica del CC XXXIII Btg. Carristi controcarro, al suo comando, nel periodo 10-31 luglio 1943.

Sono particolarmente grato al gen. Calissoni per aver dato la possibilità di conoscere la vita ed i combattimenti del suo Btg. nel quale il s.t. Scapuzzi, che dà il nome al VI Btg. carri, trovò eroica morte meritando la Medaglia d'Oro.

Con l'occasione invito quanti hanno memorie o notizie dei fatti d'arme dei nostri reparti a farcele conoscere.

Nessuno parla di noi. Dobbiamo farlo noi.

Non preoccupatevi della forma.

gen. Enzo Del Pozzo

Il 233° Btg. Carristi Semoventi da 47/32 alla data del 9 luglio corrente trovavasi dislocato nella zona di Noto alle dipendenze della 206ª Divisione Costiera, con una Compagnia distaccata a Pachino. Nella zona di Noto trovavasi accampato il Comando di Btg., il plotone comando, la 2ª e la 3ª Compagnia. Nella zona di Pachino era distaccata la 1ª Compagnia, la quale dipendeva direttamente dal Comando tattico del 122° Rgt. Costiero.

La notte del 10 luglio, alle ore 23,15, al comando di Btg. viene comunicato che nella zona costiera tra Avola e Porto Palo erano stati lanciati dei paracadutisti americani. Immediatamente i reparti entrano in allarme e vengono prese le misure necessarie per la difesa degli accampamenti. Quello della 1ª Compagnia, comandata dal ten. Pittigliani Mario, nelle successive ore notturne, viene attaccato da numerosi paracadutisti che vengono però energicamente contrattaccati e respinti; alcuni di essi vengono catturati.

Alle ore 7 del 10 luglio le compagnie entrano in azione nei seguenti settori:

1ª Comp.: alle dipendenze del 122° Rgt. Costiero, sulle rotabili di S. Lorenzo - Marzamemi e Pachino - Noto;

2ª Comp.: alla dipendenze del Comando Presidio di Noto, a difesa del deposito munizioni del Presidio stesso minacciato dalle provenienze di Pachino e Rosolini;

3ª Comp.: a difesa del caposaldo di Villa Petrosa, sulle provenienze da Avola, alle direttive dipendenze di detto Presidio.

Verso le ore 8 violenti combattimenti vengono impegnati dalla 1ª Compagnia la quale, rimasta senza protezione della fanteria costiera, sopraffatta immediatamente dal nemico, resiste sul posto e contrattacca contro numerosi carri nemici del tipo "Mark 4" e "Mark 6" alcuni dei quali vengono incendiati o distrutti. Nonostante la schiacciante superiorità avversaria tale Compagnia si batte con estrema decisione e bravura non cedendo di un passo benché fosse già a conoscenza che tutti i caposaldi della fanteria erano già stati sopraffatti o si erano arresi. Diversi carri nemici vengono incendiati dai semoventi comandati dal s. ten. De Cesari Ugo, serg. Cara Ezio, s. ten. Locatelli Dante e serg. Crippa Aldo. Alle ore 9 circa entra in azione anche la 3ª Compagnia, al comando del ten. compl. Tomasone Guido, la quale svolge un'intensa azione di fuoco contro alcuni mezzi blindati leggeri che si stavano avvicinando all'abitato di Noto.

L'azione di tale Compagnia è quanto mai efficace e riesce a mettere in fuga numerosi mezzi blindati alcuni dei quali rimangono colpiti.

Poco dopo le posizioni tenute da tale Compagnia vengono investite da un'intenso fuoco di artiglieria che provoca delle perdite.

La 2ª Compagnia, al comando del cap.no s.p.e. Calissoni Franco, finito il compito di difesa del deposito di munizioni sgombrato verso le ore 10, di iniziativa si porta a difesa degli accessi di Pachino e Rosolini costituendo 2 caposaldi di sbarramento.

Verso le ore 10 gli sbarramenti anticarro tenuti dalla 1ª Compagnia vengono oltrepassati dalle fanterie nemiche seguite da numerosissimi carri armati. I semoventi non indietreggiano di un metro e gli equipaggi ad uno ad uno si sacrificano sul posto offrendosi in olocausto. Il comandante di Compagnia dispone per la difesa sul posto dell'accampamento sfruttando tutto il personale

appiedato rimasto disponibile. L'accampamento viene inquadrato da violento fuoco di artiglieria e verso le ore 11 si trova virtualmente circondato dalla fanteria nemica.

D'iniziativa il comandante di Compagnia, dopo aver distrutto materiale e mezzi, si porta sopra un'altura ad ovest dell'accampamento dove riesce a resistere alle strapotenti forze nemiche fino alle 17 circa. La 2ª e 3ª Compagnia tengono fermo sulle loro posizioni iniziali per quanto fortemente battute dall'artiglieria, in particolare quelle tenute dalla 3ª Compagnia dislocata a Villa Petrosa.

Alle ore 18 circa le fanterie che difendono Villa Perosa cedono sotto l'avanzata nemica; i nostri semoventi allora, con decise puntate offensive, riescono a tenere a bada il nemico permettendo alla fanteria di ripiegare e riorganizzarsi per un contrattacco. Il contrattacco fallisce però sul nascere e quindi i carristi della 3ª Compagnia si spingono nuovamente in avanti battendo con intenso fuoco fanterie e mezzi blindati nemici avanzanti da Avola, riuscendo a trattenere l'avanzata ancora per qualche tempo. Alle ore 19,30 circa la 3ª Compagnia riceve l'ordine dal Comando del Presidio di Noto di ripiegare in località S. Corrado.

La 2ª Compagnia, rimasta isolata nella zona dei bivi di Pachino e Rosolini in quanto tutti i capisaldi della fanteria costiera avevano ripiegato, rimane sul posto fino alle ore 21, quando, ricevuto l'ordine di ricongiungersi al Battaglione, riesce a sganciarsi dal nemico sfruttando l'unica via ancora non occupata e cioè ripiegando verso la località Testa dell'Acqua.

In questa prima giornata di combattimenti il Battaglione, che



TUTTI A VARZI (PAVIA) IL 29 MAGGIO PER RICORDARE ED ONORARE MARETTI

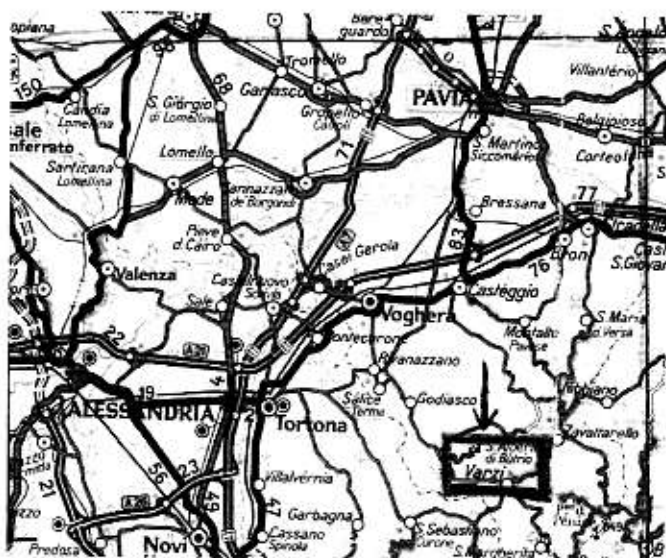
Domenica 29 maggio p.v., organizzata dalla Presidenza Regionale Lombardia con la Sezione di Bergamo ed i Reduci del 132° Reggimento Carristi Ariete che lo ebbero indimenticabile Comandante in A.S., avrà luogo a Varzi (PV) una grande manifestazione per ricordare il Gen. di C.A., Enrico Maretti nel decennale della Sua morte, con il seguente programma:

Ore 9.30 = Affluenza dei Radunisti al Cimitero Maggiore; ore 10.00 = Cerimonia alla Tomba dell'Eroe con deposizione di corone ed allocuzione; ore 10.30 = Trasferimento in Piazza della Fiera per la celebrazione della S. Messa, interventi oratori commemorativi e corteo in Città per la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti.

Un caloroso invito a partecipare, è rivolto ai Carristi.

Il raduno è indetto a carattere interregionale.

Le adesioni alla Presidenza Regionale Lombardia - 20080 Vermezzo (Mi) - Tel. 02/9440394.



CC XXXIII BATTAGLIONE: UNA BATTAGLIA SCONOSCIUTA

nonostante la deficienza dei mezzi s'è battuto con bravura, ha sofferto perdite gravi sia nel materiale che nel personale. Risultato distrutti n. 6 semoventi e si lamenta la perdita di circa 40 carristi tra morti e dispersi.

Nella notte sull'11 luglio, mentre i resti appiedati della 1ª Compagnia ancora resistono nell'interno di una fattoria sita lungo la rotabile Pachino Noto, il Battaglione, in seguito agli ordini emanati dal Comando di Presidio di Noto, ripiega su nuove posizioni in direzione di Palazzolo Acreide. La 2ª Compagnia raggiunta la località Testa dell'Acqua, trovandosi ancora distaccata dal Battaglione di diversi chilometri si sistema a difesa nell'interno di quell'abitato. Verso le ore 2 di notte viene ripreso il collegamento col Battaglione il quale appoggiandosi al caposaldo costituito nella 2ª Compagnia riesce ad effettuare la manovra di ripiegamento in direzione di Palazzolo Acreide che viene raggiunta verso le ore 4 del mattino.

All'uscita dell'abitato di Palazzolo Acreide alle ore 4,30 circa del mattino il s. ten. compl. Loffredi Calcedonio rimasto momentaneamente isolato dalla colonna causa delle interruzioni stradali, con 3 carri della 2ª Compagnia, viene fermato dal sig. gen. Comandante la Divisione Ftr. «Napoli» ed obbligato, mediante ordine scritto, ad effettuare una puntata offensiva lungo la rotabile statale Palazzolo Acreide Noto.

Il Comandante di tale reparto giunto al bivio per Canicattini Bagni venne informato da alcuni contadini che l'abitato di Canicattini era già stato occupato dal nemico. Infatti procedendo di pochi chilometri oltre il bivio i nostri carristi vengono a contatto con una massa rilevante di carri armati nemici. Per non impegnarsi in combattimento in una zona poco sicura i nostri semoventi ripiegano sino al bivio onde evitare di essere presi alle spalle e, giunti nella nuova zona, occultati bene dalla fitta vegetazione attendono a piè fermo il nemico.

Verso le ore 10,30 s'impegna il combattimento che in breve tempo si fa serrato ed accanito. I semoventi aprono un fuoco preciso e micidiale sotto il quale ben 5 carri inglesi invertono la rotta e ripiegano velocemente. Il breve ma deciso combattimento è stato vittorioso. Si distinguono in tale azione per calma e sprezzo del pericolo il serg. Scrivani, il serg. Morini ed il cap. magg. Grisenti tutti della 2ª Compagnia.

Alle ore 17 circa dello stesso giorno il nemico tenta una nuova irruzione con carri di minore tonnellaggio. I nostri semoventi, non solo aprono di nuovo un fuoco micidiale che immobilizza immediatamente altri 5 carri armati nemici ma passando ad un deciso contrattacco riescono a sgominare l'avversario costringendolo ad un affrettato ripiegamento. La zona occupata dal nemico viene raggiunta e sorpassata. Gli equipaggi scendono per perlustrare il terreno ma non riescono a catturare nessun prigioniero essendo gli

equipaggi dei carri nemici eclissatisi rapidamente. Ispezionando i carri nemici immobilizzati i nostri carristi riescono a metterne in efficienza uno che verrà poi utilizzato nei successivi combattimenti e nell'interno di un altro carro armato distrutto vengono trovati dei documenti segreti e degli importantissimi ordini di operazioni inglesi che portati al Comando della Divisione «Napoli» saranno immediatamente inoltrati e consegnati a S.E. il Comandante della 6ª Armata. In tali azioni si distinguono il cap.le Romano, il cap.le Frigoli ed il Carrista Miduri tutti della 2ª Compagnia.

All'imbrunire i semoventi rientrano nelle linee tenute dalla fanteria. Si chiedono subito le munizioni essendo quasi esaurita la dotazione di carro. Vengono promesse ma non arriveranno mai inoltre un semovente rientrato nelle nostre linee con il motore fuso, viene piazzato in posizione idonea come difesa fissa. Durante la notte vengono insistentemente richieste le munizioni promesse ma nemmeno dopo tali insistenze saranno reintegrate le scorte esaurite.

Nella stessa giornata dell'11 luglio la colonna del Battaglione, costituita ormai in gran parte dalla 3ª Compagnia effettua il ripiegamento verso la località di Vizzini dove si mette a disposizione di quel Comando di Presidio. Il Comando di Presidio ordina alla 3ª Compagnia di sistemarsi a difesa degli accessi da Palazzolo Acreide per dar tempo alle truppe di ripiegare su Caltagirone. Degno di particolare rilievo è il fatto che detta Compagnia sotto l'incalzare dell'avanzata nemica riesce a rimettere in efficienza due suoi carri che per ordine del Presidio di Vizzini doveva distruggere ed abbandonare sul posto.

Il recupero dei mezzi viene effettuato sotto continue incursioni di apparecchi nemici che si abbassano a mitragliare gli equipaggi addetti al recupero.

Durante il ripiegamento su Caltagirone la colonna del Btg., viene ripetutamente mitragliata e spezzonata da aerei nemici. Si lamentano gravi perdite ai mezzi ed al personale; in modo particolare per quanto riguarda il plotone comando che viene menomato per la perdita dell'autofficina mod. 38, dell'autocarro soccorso Spa 37, dell'automezzo per il rifornimento dei carburanti e dell'autocarro carico delle munizioni di scorta di Battaglione tutti quanti distrutti da spezzoni incendiari.

La località di Caltagirone viene raggiunta nella notte del 12 luglio ed il Battaglione sosta alla periferia della città.

Il giorno 12 luglio raggiunti i pressi di Piazza Armerina tutti i mezzi di combattimento disponibili (3ª Compagnia: 5 semoventi) si mettono a disposizione del 34° Rgt. Ftr. della Div. «Livorno» (col. Martini) per la difesa del bivio Giliotto. La sera stessa però tale Compagnia riceve l'ordine dal cap.no Haffner di passare alle dipendenze del gruppo omonimo della Divisione Germanica «Göring», operante nella stessa zona.

(continua)

IL MINISTRO DELLA DIFESA ALL'ACCADEMIA DI MODENA

L'on. Zanone è stato ricevuto alle 10,50 all'ingresso del Palazzo Ducale dal generale comandante dell'Accademia militare, generale di divisione Paolo Cavanenghi e, dopo aver passato in rassegna nel cortile d'onore lo schieramento del Reggimento allievi, si è incontrato con le autorità civili e militari e con le personalità del mondo della cultura, dell'arte e dell'industria della città di Modena.

La cerimonia di inaugurazione è avvenuta in aula magna ed ha avuto inizio con l'intervento del generale Cavanenghi, al quale ha fatto seguito la prolusione del professore Antonio Pignedoli, decano degli insegnanti dell'Accademia militare.

Dopo il successivo intervento del capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Di Martino, che ha pronunciato la formale dichiarazione di apertura dell'anno accademico, ha preso la parola il ministro Valerio Zanone, il quale ha sottolineato il ruolo di grande fucina di formazione scientifica, tecnica e morale svolto dall'Accademia che sintetizza le grandi tradizioni militari e scientifiche risalenti al 1° gennaio 1678 allorché il piccolo Piemonte, precedendo nel tempo Stati ben più importanti e potenti, istituì la «Reale Accademia di Savoia» affidando ad essa il compito di impartire ai giovani adeguata cultura generale e militare e di educarli al severo culto del dovere.

A conclusione del suo intervento, l'on. Zanone ha posto l'accento sul ruolo delle Forze Armate, ruolo che è diventato ancora più importante dopo l'accordo sull'eliminazione degli euromissili e che impone al Governo ed al Parlamento, una maggiore atten-

zione nell'affrontare e risolvere le molteplici problematiche della Difesa, tra le quali assumono particolare rilevanza la condizione militare, l'addestramento, la formazione dei quadri, l'efficienza dei servizi e l'organicità delle strutture organizzative.



Il ministro della Difesa on. Valerio Zanone, passa in rassegna il Reggimento Allievi schierato nel cortile d'onore dell'Accademia Militare. Lo accompagnano: il capo di SME, gen. di corpo d'armata, Ciro Di Martino. L'ispettore delle Scuole gen. di corpo d'armata, Francesco de Vita. Il comandante dell'Accademia Militare (seminascosto) gen. di divisione Paolo Cavanenghi



Il gen. di corpo d'armata, Francesco de Vita, ispettore delle Scuole dell'Esercito, viene accolto dal comandante dell'Accademia Militare gen. di divisione Paolo Cavanenghi, all'ingresso del Palazzo Ducale. A destra il capo di stato maggiore dell'Accademia, colonnello Primo Gadia

IL GENERALE CARR. DE VITA NUOVO ISPETTORE DELLE SCUOLE HA VISITATO L'ACCADEMIA MILITARE

Il generale di Corpo d'Armata Francesco de Vita, Ispettore delle Scuole dell'Esercito, si è recato in visita all'Accademia Militare dove è stato ricevuto dal comandante, generale di divisione Paolo Cavanenghi.

La visita ha anticipato di un giorno la data dell'inaugurazione dell'anno accademico che si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto alla presenza del Ministro della Difesa, on. Valerio Zanone e del capo di stato maggiore dell'Esercito, gen. di corpo d'armata Ciro di Martino.

Il generale de Vita, durante la visita in Accademia ha avuto un incontro con gli ufficiali, i docenti civili, i sottufficiali, gli allievi ed i militari di truppa.

IL CARRISTA LA GINESTRA PER IL 4 NOVEMBRE IN AUSTRALIA

A nome di tutti gli ex corazzati d'Italia e dei carristi in congedo già appartenenti alle gloriose divisioni Ariete, Littorio e Centauro operanti nei deserti africani nel lontano 1940-1943, auguriamo, nella ricorrenza del 69mo anniversario del 4 novembre (Festa della Vittoria) i più fervidi auguri di «buona riuscita» agli organizzatori della manifestazione di Murchison. Con noi si uniscono anche i decorati al Valor Militare, quelli del Nastro Azzurro del N.S.W.

È difficile trovare parole adatte per elogiare e ringraziare coloro che, ogni anno nel mese dei morti, dedicano molto del loro

tempo per commemorare i Caduti tutti, gli uccisi sui campi di battaglia di tutte le guerre e coloro che morirono nei vari campi di prigionia.

Gli organizzatori della manifestazione di Murchison sono dei benemeriti della nostra comunità italiana che anche in terra straniera non dimentica mai il 4 novembre di ogni anno di «Ricordare» i nostri combattenti immolati sul campo d'onore.

Ing. Giuseppe Laginestra
Delegato Carristi e
Nastro Azzurro d'Australia

DA MILANO ANCI PER IL CALENDARIO

Desidero esprimere il nostro più vivo compiacimento per la magnifica edizione 1988 del Calendario Carrista che avete composto.

Unitamente al nostro ringraziamento per lo spazio che è stato riservato alle fotografie scattate dal nostro socio Gaggino: preferenza con la quale avete voluto onorare la Sezione di Milano.

Gradite cordiali saluti.

F. Amici

SCUOLA TRUPPE CORAZZATE

VISITA UFFICIALE DEL GEN. SIMONE, ISPETTORE FTR. CAV.

È giunto a Caserta in visita ufficiale alla Scuola Truppe Corazzate, il generale di Corpo d'Armata Raffaele Simone, Ispettore delle armi di Fanteria e Cavalleria. L'alto ufficiale, che era accompagnato dal vice Ispettore, generale di Divisione Strozzi, è stato accolto con gli onori militari resi da un picchetto di allievi ufficiali di complemento. Il generale Ternullo, comandante della Scuola, dopo un breve indirizzo di saluto, ha illustrato, nel corso di un briefing, scopi e finalità dell'Istituto, oltre che in campo addestrativo e operativo, anche nel settore degli interventi in caso di pubbliche calamità. È seguita la visita alle infrastrutture della ca-

serma e alle sezioni didattiche, ove il generale Simone ha mostrato attento interessamento per la metodologia in uso per l'addestramento degli allievi ufficiali di complemento, dei sottufficiali e degli allievi capicarro. L'illustre ospite si è successivamente recato presso la sezione simulatori di pilotaggio che, con una sensibile riduzione dei costi, consentono un incremento dell'addestramento al pilotaggio dei mezzi corazzati. Prima di ripartire per Roma, l'Ispettore ha rivolto al Comandante della Scuola e a tutto il personale il suo vivo apprezzamento per l'elevato livello addestrativo e formale riscontrato nel corso della visita.

IL VICE-ISPETTORE A CASERTA

Il gen. d. Giorgio Strozzi, vice Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria, ha effettuato una visita di due giorni alla Scuola Truppe Corazzate. L'ospite che è stato ricevuto dal comandante, gen. b. Gustavo Ternullo, ha visitato le sezioni didattiche e le in-



frastrutture della caserma, soffermandosi in particolare, presso la cucina truppa, dove sono in corso radicali lavori di ristrutturazione. Nel pomeriggio, il gen. Strozzi ha inaugurato, presso il campo di addestramento «El Alamein», due nuovi ostacoli per carri armati, realizzati interamente con manodopera militare e che con-



sentiranno agli allievi di affinare ulteriormente la tecnica di pilotaggio dei mezzi corazzati su terreno vario. Nella mattinata successiva, il vice Ispettore si è recato nella sede di Persano, ove ha visitato le infrastrutture che ospitano la compagnia corazzata e la compagnia carri, nonché il posto manutenzione ed i parcheggi del 31° battaglione corazzato. Prima di ripartire per Roma, il gen. Strozzi ha assistito ad alcune fasi dell'addestramento fuori sede degli Auc del 129° corso e dei sergenti A.s.co. del 61° corso.

PROGRAMMI CULTURALI

Nell'ambito del programma di attività culturali e di tempo libero varato dal Comando della Scuola Truppe Corazzate, un folto gruppo di allievi ufficiali di complemento e di militari di truppa, ha visitato la rassegna di pittura sul tema «Pittori e soldati del Risorgimento», che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha organizzato a Napoli, nelle sale della severa struttura normanna di Castel dell'Ovo. La mostra, comprendente circa settanta opere di pittori famosi, alcuni dei quali presero parte attiva alle battaglie combat-



tute per la libertà e l'unità d'Italia, ha riscosso l'unanime e vivo interesse dei visitatori che, attraverso l'interpretazione iconografica di artisti, come Giacinto Gigante, Telemaco Signorini e Giovanni Fattori, per citare solo i più noti, hanno rivissuto gli episodi noti e meno noti appresi sui banchi di scuole e forse un po' obliati, di quel grande e glorioso momento politico-militare che fu il nostro Risorgimento.

**SERVIZI DA CASERTA
A CURA DEL TEN. COL.
ILARIO SIMONETTA,
CHE RINGRAZIAMO
PER LA CONTINUA
QUALIFICATA
COLLABORAZIONE
AL GIORNALE**

MAGIA SENZA TEMPO DEL PICCOLO SAN BERNARDO

Quale oramai consolidata tradizione, si è svolta, sul Colle del Piccolo San Bernardo, una semplice ma significativa cerimonia che commemora i primi Caduti in guerra. Infatti circa 48 anni orsono e precisamente il 23 giugno del '40, a 2200 metri d'altezza, proprio sulla linea di confine con la Francia, i primi carri che entrarono in combattimento venivano arrestati e colpiti dal fuoco dei cannoni (da marina) francesi.

È storia questa che forse pochi sanno ché pochissimi testi hanno trattato dell'avvenimento con i dovuti particolari.

I carri L3 del 1°/33° Divisione Littorio, ebbero l'ordine di assaltare, sfruttando la sorpresa, i munitissimi appostamenti difensivi francesi denominati «Maginot Alpina». Ma la manovra non ebbe gli effetti sperati e ben presto l'azione dei carri, incappati su un campo minato e, con i cingoli impastoiati dai reticolati, fu bloccata. Cinque carri con i loro equipaggi furono il tributo di sangue e di acciaio che,



il 1° Battaglione del 33° Reggimento carri dovette pagare per aver forse osato troppo!

Questo violento ricordo di guerra, si stempera, ora, tra la pace di queste vette e non può non farci meditare sullo spirito indomito e sulla ferrea volontà che hanno guidato quegli eroi carristi, nostri predecessori.

Non potrò certo dimenticare facilmente quanto quassù è stato

commemorato!

Anche tutti i carristi d'ogni età, qui convenuti, non dimenticheranno certamente la ferma prova dei nostri predecessori i quali con il loro sacrificio hanno testimoniato come lo spirito carrista abbia, ancora una volta, prevalso su ogni avversa fortuna.

Ten. Col. t. SG Fulvio Vezzalini

(pubblicazione postuma ma sempre di piena attualità. Grazie comandante!)

STORIA DI UN COLLE CARO AI CARRISTI

Sia pure con ritardo, per un disguido editoriale, pubblichiamo gli scritti del ten. col. Vezzalini, allora comandante del 101° Btg. «Zappalà».

«Ho partecipato per la prima volta, assieme ai miei carristi, alla cerimonia nel Piccolo S. Bernardo.

È stata una esperienza tutta particolare che mi ha spinto a scrivere due righe per il nostro giornale.

Ho voluto anche approfondire i fatti d'arme perché poche persone e rarissimi testi parlano del combattimento di cui abbiamo commemorato i caduti.

Grato per l'ospitalità con la speranza che i miei scritti vengano pubblicati, vi invio i miei più cordiali saluti carristi».

ten. col. Fulvio Vezzalini

*

Nelle giornate immediatamente successive alla dichiarazione di guerra sul fronte occidentale lo Stato Maggiore del R.E. diede direttive per un contegno difensivo delle truppe.

Solo il 14 giugno del 1940, modificando interamente le precedenti direttive, ordinò che si procedesse a piccole

azioni offensive con lo scopo preciso di mantenere alto lo spirito aggressivo delle nostre truppe e di acquisire posizioni di alto confine atte a facilitare eventuali operazioni di più ampio respiro.

Pochi giorni dopo, visto il rapido evolversi della situazione, lo Stato Maggiore R.E. ordinava di passare subito ad uno schieramento spiccatamente offensivo e di mettere in atto le predisposizioni per operazioni offensive lungo tre direzioni: Piccolo S. Bernardo («Operazione B»), Colle della Maddalena («Operazione M») e Riviera ligure («Operazione R»).

L'operazione «B», affidata alla 4ª Armata, aveva lo scopo di agganciare le truppe avversarie e, se possibile, aprire uno sbocco in Val d'Isere.

L'offensiva iniziava così all'alba del 21 giugno e proseguiva di slancio anche durante il giorno successivo.

Il Comandante del Gruppo di Armate Ovest, constatato lo slancio con cui si era svolta la spinta iniziale ed i successi conseguiti da parte di tutte le Grandi Unità nelle prime ore del mattino del 22 giugno, emanò gli ordini per il proseguimento dell'azione. La 4ª Armata ebbe così l'ordine di spingere a fondo le azioni nelle valli dell'Isere e dell'Arc.

Per conformare le proprie direttive alla nuova situazione, il Comando della 4ª Armata disponeva che un battaglione di carri leggeri della Divisione corazzata «Littorio», arrivato ad Aosta alle 12 del 22 giugno, raggiungesse nella notte stessa il Piccolo S. Bernardo e passasse a disposizione del Comando della Divisione «Trieste».

Inoltre veniva precisato al Comandante della Divisione «Trieste» di proseguire la propria azione il giorno successivo e di superare le resistenze residue impiegando il battaglione carri avuto in rinforzo.

Il 1° battaglione del 33° Reggimento carri pertanto avrebbe dovuto avanzare lungo l'unica rotabile che adduceva alla volta di Bourg St Maurice.

Alle ore 07,00 del 23 giugno la compagnia di testa oltrepassò la prima interruzione della rotabile, peraltro riattata del genio nella notte precedente, e poco dopo affrontò e superò uno sbarramento di reticolati. Venne superato quindi un secondo sbarramento di reticolati, nonostante la reazione di artiglieria francese, il cui tiro non era ancora ben aggiustato.

A questo punto un carro incappava su una mina e veniva messo fuori com-

LA 31ª «CENTAURO» AL CAMPO IN SARDEGNA

Sbarco di forze nemiche dal mare, una breccia aperta nel nostro schieramento, una penetrazione all'interno del territorio!!!

Tutt'altro che inconsueta in un conflitto reale, questa situazione bellica è stata nei giorni scorsi — per fortuna — soltanto simulata.

È avvenuto nel sud della Sardegna ove la Brigata Corazzata Centauro — per scopi addestrativi — ha organizzato l'annuale campo d'arma.

Ecco allora che carristi del 101° Zappalà, bersaglieri, unità controcarri, del genio e logistiche, ben appoggiate da un gruppo di artiglieria e da forze aeree tattiche hanno fronteggiato l'ipotetica avanzata nemica.

In particolare, dopo un articolato ripiegamento delle forze a contatto ed altre azioni tattiche minori, si è successivamente attuato quello che, in linguaggio tecnico, si definisce contrattacco di Brigata:

— una poderosa puntata offensiva supportata da un aderente fuoco di artiglieria.

Un "copione" — articolato in più fasi tra le quali una notturna — che ha consentito ai soldati della grande unità ed ai Quadri, in modo specifico, di completare, su un terreno vario e certo non facile, l'istruzione all'uso di mezzi e tecnologie tipiche per il combattimento notturno.

Un'esperienza, dunque, stimolante — conclusiva peraltro del lavoro addestrativo di un anno — alla quale il personale ha risposto con entusiasmo scontato.

La vita di guarnigione, infatti, pur essendo operosa può riuscire talora monotona. Ecco, allora, che l'impegno quotidiano necessario per partecipare a «Centauro '87» — questo il nome dell'esercitazione — ha fatto dimenticare i piccoli disagi di venti giorni trascorsi sottotenda.

Disagi, poi, per modo di dire. Calura a parte — veramente in-

calzante in alcune ore della giornata, nella Sardegna di fine agosto — ogni cura è stata posta per rendere migliore la qualità della vita in addestramento:

— punti di distribuzione di bibite freschissime, di giornali e di ogni genere di conforto, televisione e persino due cabine telefoniche, ottenute quest'ultime grazie ad uno speciale accordo con la Sip.

Tutto questo ha affiancato gli altri consueti ed essenziali servizi. Da sottolineare, in particolare, la costante ed ininterrotta fornitura idrica, dato questo certo non trascurabile se riferito ad un'isola tormentata per tutta la stagione estiva dalla siccità.

Da ricordare, infine, altre due iniziative presso il campo del 101°: uno spettacolo musicale ed un incontro calcistico tra una rappresentativa militare ed una squadra locale — che, senza dubbio, hanno contribuito al benessere nelle pause della lunga giornata operativa.

E tornando — appunto — a quest'ultima, vanno rilevati i giudizi altamente positivi espressi dal gen. Muraro, comandante del Corpo d'Armata, che ha presenziato al segmento conclusivo dell'esercitazione e la soddisfazione del comandante della Centauro, gen. Felli e del c.te il 101°, ten. col. Vezzalini che ha coordinato e diretto tutte le attività di carattere tattico-logistiche, tipiche del gruppo tattico corazzato.

Al di là, infatti, delle inevitabili sbavature o dei piccoli intoppi, la Brigata ha fornito un quadro d'insieme — ossia operativo e di preparazione tecnica — valutata dagli addetti ai lavori — del tutto adeguato ai compiti ad essa assegnati.

Ne è emerso, in sostanza, un confortevole bilancio di quello che, in esigenze reali, sarebbe il nostro potenziale difensivo.

Un risultato tutt'altro che trascurabile per un esercito di pace come quello italiano.

Un carrista della 5ª Cp.

GRANDE VICENDA DI UN PICCOLO... COLLE

battimento. Scingolavano successivamente due carri per il groviglio del filo spinato attorno ai rulli, altri due carri venivano ulteriormente fermati da avarie dovute ad un tiro più efficace dell'artiglieria.

Il Comandante del reparto di testa, vista la decimazione dei suoi carri e temendo che fossero entrati in azione le armi anticarro, ritenne necessario, per la prosecuzione dell'azione, l'intervento della propria artiglieria ed, in attesa che questa iniziasse il tiro, ordinava di attestare il resto dei carri al coperto. L'azione però non veniva più ripresa e la precedente decisione del Comandante faceva così concludere ai Carri L3 il loro primo atto bellico della Seconda Guerra Mondiale.

Cinque carri, con i loro equipaggi, furono il contributo di sangue e di acciaio che il 1°/33° dovette pagare per il suo impiego in un terreno per nulla favorevole alle tipiche azioni dei corazzati.

Sintesi redatta dal ten. col. t. SG Fulvio Vezzalini su elementi storici presi dal testo edito nel 1947 dal Ministro della Difesa - SME - Ufficio Storico: «La battaglia nelle Alpi occidentali, giugno 1940».

MOSTRA DI ARTE AL 22° BTG.

Si è svolta la premiazione della seconda mostra di arti figurative organizzata nella sala Cinema del 22° Btg Carri M.O. «Piccinini» di S. Vito al Tagliamento.

Numerose le autorità presenti alla manifestazione: tra gli altri, il Sindaco e Vice Sindaco di S. Vito, l'Assessore alla Cultura, i direttori dei due circoli didattici, il C.te dei Vigili Urbani, oltre naturalmente al Comandante del 22° il Ten. Col. Roberto Ratti e al vice C.te Magg. Filippo Marinelli.

Presente anche la Commissione giudicatrice che ha stilato la



graduatoria delle opere migliori: prof. Virgilio Tramontin, prof. Lionello Fioretti, prof. Gianenrico Vendramin.

Il Comandante nel suo intervento ha ricordato come l'iniziativa rientri nell'ambito delle attività culturali che si integrano con la quotidiana giornata di caserma e che danno la possibilità, a quanti ne hanno le doti, di esprimere le proprie capacità.

Le migliori opere saranno in mostra successivamente a Gorizia nell'auditorium cittadino per concorrere alla nostra finale fra i più bravi artisti dell'intera Brigata Meccanizzata «Gorizia».

Piergiorgio Manucci

ENTUSIASMANTE CELEBRAZIONE AL 9° BTG. M.O. BUTERA DELLA FESTA DI CORPO

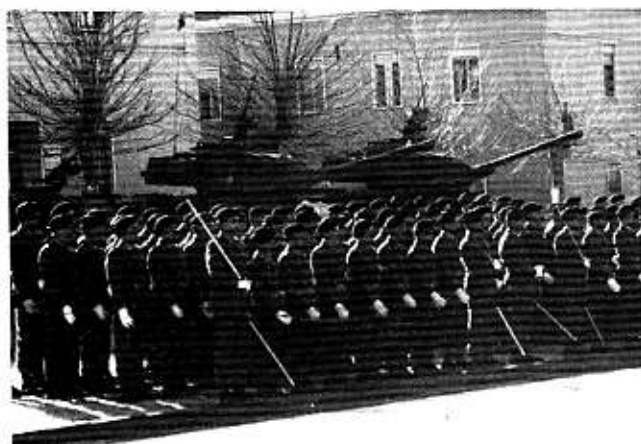
Il 9 gennaio 1988, nella ricorrenza dei fatti d'arme conclusi nel gennaio del 1941 con l'olocausto dell'allora IX Battaglione Carri «L» in Africa Orientale, si è celebrata nella Caserma "G. Pasquali" de L'Aquila, la festa di Corpo del 9° Battaglione Corazzato «M.O. Butera».

dante della Brigata Motorizzata "Acqui", i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia sez. de L'Aquila con il presidente ten. Chiodi e numerose altre Autorità civili e militari.

La cerimonia iniziata con l'inserimento della Bandiera nello schiera-

venuti ed ha rievocato i fatti d'arme, esortando i giovani carristi a seguire i luminosi esempi di chi li ha preceduti.

L'Inno dei Carristi, intonato dalla Banda della Brigata Mot. "Acqui"; ha segnato la fine della cerimonia militare, ma la giornata rossoblù è proseguita presso la Sala Convegno Truppa



La splendida giornata quasi primaverile, inconsueta a L'Aquila nel periodo invernale, ha creato una degna atmosfera ad una semplice ma suggestiva cerimonia ricca di emozioni e di significato.

Alla cerimonia erano presenti il dott. Antonio Barrasso, prefetto de L'Aquila, il gen. B. Renzo Romano, coman-

mento a bordo di un carro «L», ha suscitato nei presenti attimi di intensa commozione e di viva ammirazione per quei "carristi" che valorosamente, fino all'olocausto, combatterono in quei carri armati.

Successivamente il comandante del Btg. ten. col. Amedeo Vicinanza ha dato lettura dei messaggi augurali per-

con un rinfresco che ha visto tutti i carristi, in servizio ed in congedo, uniti in un brindisi ed in un augurio di sempre maggiori fortune per il 9° Corazzato «Butera».

La giornata si è conclusa con un "pranzo carrista" effettuato presso il refettorio da ufficiali, sottufficiali e carristi del "Nono".

UN LIBRO SUL NAUFRAGIO DEL CONTE ROSSO

Ritengo che il ricordo di questo tragico siluramento non si sia cancellato dalla memoria di tutti i Carristi ed in special modo di coloro che direttamente o indirettamente ne vissero la tragedia.

Ecco perché ritengo utile più che interessante portare a conoscenza di tutti noi quanto segue.

Nel Fascicolo 87 volume 6 (la data non è indicata nel fascicolo) della Rivista «Corpi di élite» edita dall'Istituto Geografico De Agostini, Via Giovanni da Verazzano, 15 - 28100 Novara, tel. 0321/424500 è pubblicato un interessantissimo articolo intestato «Obiettivo linee di rifornimento»; a pag. 1735 della suddetta Rivista si racconta la vita e le vicissitudini del sommergibile inglese "Upholder" che il 24 maggio silurò il Conte Rosso.

Articolo, e questa è la parte interessante e forse inedita per moltissimi di

noi, corredato dalle fotografie del comandante inglese, del suo equipaggio e del sommergibile stesso.

Tralasciando la parte storica la quale ha pure il suo valore informativo, sono le fotografie quelle che toccano più profondamente la sensibilità e, diciamo pure, la "curiosità" di tutti noi perché ci permettono di "vedere" e quasi toccare il viso dei nostri nemici di allora!

Chi desiderasse procurarsi copia dell'articolo si metta in contatto con l'Istituto De Agostini all'indirizzo sopra riportato. Consiglierei una certa urgenza dato che si tratta di un numero "arretrato". Il prezzo dovrebbe aggirarsi sulle L. 3.500/4.000.

Comunque per altre notizie può rivolgersi al Presidente della Sez. Anci di Milano: Amici Fernando, Via California 3, Milano - tel. 02/4985808 (abit.).

Fernando Amici

LA GIOIA DI RITROVARSI TRA I COMMILITONI

L'articolo «Incontro al... vertice» apparso sul n. 9 de «Il carrista d'Italia» del dicembre ultimo scorso ha permesso l'incontro epistolare, dopo ben nove lustri, tra il Ten. carr. Natalini Franco Presidente della Sez. ANCI di Dalmine (Bg) ed il sottoscritto.

Il Natalini, letto l'articolo di cui sopra, ha scritto al Gen. Brenci per chiedergli se nel 1942 quel giovane S. Ten. effettivo in forza al 33° Rgt. Carristi con sede in Parma, del quale non ricordava il nome, ero proprio io!

I ricordi di entrambi, con soddisfazione di ciascuno, sono stati confermati mediante i nomi dei colleghi di allora, le località ed il teatro di operazione.

Tra l'altro il Natalini ebbe i natali a Bologna dove il Brenci ora risiede.

All'incontro epistolare seguirà quello telefonico e si spera, presto, quello «de visu»!

...il mondo è grande ma i vecchi carristi (giovani in spirito) si ritrovano ugualmente ed il loro saldo cuore ne esulta.

Brenzi

RICORDIAMO LA M.O. FERRUCCIO DARDI

Vedendo sul giornale che mi è arrivato questa mattina, la foto del capitano Med. Oro Dardi Ferruccio, comandante del 1° Squadrone carri L 6 Div. «Littorio», mi ha richiamato alla mente un episodio; credo si tratti della stessa persona, per cui sarei contento se qualche lettore potesse darmi la risposta.

Mi chiamo Anguillesi Ivo ed ero cap. ple. motociclista della 2ª Comp. carri M 14 - 12° Btg. Div. «Littorio», comandata dal ten. Pomoni Alberto ora deceduto. Io non ricordo bene le date ma sono certo che qualcuno mi capirà. Credo che fossero gli ultimi del mese di giugno oppure luglio, quando partimmo una mattina, Divisione al completo, all'inseguimento degli inglesi in ritirata e ci fermammo nel pomeriggio all'inizio delle depressioni di El Cattara. Grande affollamento di tutta la Divisione, tutti fermi per cercare di organizzarsi dopo lunga corsa; io cercavo fra tutti perché mancava un altro motociclista e cercavo di ritrovarlo, quando mi si avvicinò un ufficiale tedesco, non so se fosse con i cannoni anticarro, oppure della contraerea; comunque mi porse un binocolo ed indicando un punto davanti a noi mi chiese se era un carro italiano od inglese. Io non riuscii a catalogarlo un po' per la distanza 1500 forse 2000 metri, ed anche perché non avevo ancora preso dimistichetta con altri carri escluso L/3-13-14; comunque feci capire

all'ufficiale che avrei parlato con il mio comandante. Tornai indietro e riferii al comandante; anche lui non distinse di che carro trattavasi, allora io mi offerii di andare a vedere ma ancora non avevo finito di parlare che il tenente mi interruppe dicendomi che ero matto da legare dato che nessuno sapeva chi poteva esserci nei dintorni; ma io gli risposi che avrebbero potuto esserci dei feriti bisognosi di soccorso e non mi interessava di che razza fosse e senza attendere risposta partii di volata, mentre il tenente urlava di tornare indietro.

All'avvicinarmi al carro io cercavo di stargli dietro perché pensavo che se ci fosse qualche inglese in qualche modo sarei stato al riparo; comunque arrivai senza incidenti fin dietro al carro, scesi dalla moto e vidi che si trattava di un carro italiano, seppi dopo che si trattava di un L/6 dei Lancieri di Novara, alzai gli occhi alla torretta e vidi una lamiera aperta a mo di sportello che lì per lì pensai che forse l'equipaggio aveva abbandonato il carro; comunque mi portai alla destra del carro, aprii lo sportello e guardai entro; forse l'emozione, non so, credetti di non vedere niente, stavo chiudendo, quando vidi una mano stesa sopra qualcosa vicino allo sportello stesso; guardai allora meglio, e con grande emozione vidi il corpo del pilota semi disteso con la testa staccata dal busto e rotolata dalla parte opposta dentro il

casco. Potete immaginare l'emozione che provai a quella vista: in seguito dovetti vedere altro mio pilota nelle stesse condizioni. Facendomi forza guardai in alto e vidi due gambe penzoloni come fossero staccate dal corpo; comunque non ricordo come fu riuscii a vedere che si trattava di un ufficiale morto. Provatissimo tornai alla moto e presi il numero di targa ed altri segnali scritti sul carro e solo allora mi accorsi che quello che avevo creduto uno sportello, era il foro di uscita del proiettile.

Tornato indietro trovai molti soldati e ufficiali compreso il tedesco e feci il rapporto al mio comandante; ma tutti volevano sapere se avevo visto inglesi. Fra tanti si fece avanti un motociclista il quale mi disse che era il carro del suo capitano ed il pilota era un sergente e mi chiese se tornavo là a prendere il moschetto che era in quel carro; io emozionato come ero gli risposi in pisanò vaci tu, la moto ce l'hai come me.

Questi sono i fatti come li ricordo e sarei contento se potete pubblicarlo magari purgandolo degli errori e mi piacerebbe poter avere notizie di quel motociclista.

Approfitto per fare un saluto sincero a tutti i carristi, in special modo ai superstiti del mio glorioso 12°.

Ivo Anguillesi

P.S. a proposito di quanto vi ho narrato, ebbi un premio di L. 1000.

SACRARIO DELLE BANDIERE IN ROMA

Il Sacrario delle Bandiere al Vittoriano, istituito con l'intento di mantenere vivo nel popolo italiano il culto delle tradizioni, raccoglie e custodisce le Bandiere di guerra dei Reparti disciolti, delle Unità navali radiate dal quadro del Naviglio dello Stato, nonché le Bandiere degli Istituti militari e delle Unità appartenenti ai Corpi armati dello Stato disciolte.

Presso il Sacrario sono custoditi altresì cimeli, particolarmente importanti, relativi alle guerre combattute dalle Forze Armate italiane.

Materiali e ricordi storici possono essere custoditi nel Sacrario quando specificatamente assegnati dagli Stati Maggiori.

L'Ufficio del Segretario Generale su proposta del Direttore del Sacrario e con i pareri favorevoli degli SS.MM. intende promuovere una campagna d'informazione af-

finché le Associazioni Combattentistiche e d'Arma e Gruppi Militari siano sensibilizzati a promuovere delle visite periodiche al suddetto Sacrario. Dette visite oltre ad essere di profondo significato spirituale sarebbero apprezzate negli ambienti militari.

Il Sacrario è ubicato in Roma nel complesso del Vittoriano. Fa parte del complesso il Sacello del Milite Ignoto, e occupa, al secondo piano del complesso, due vaste gallerie annesse alla Cripta del Milite Ignoto, limitatamente alle Bandiere dell'Esercito, dell'Aeronautica e dei Corpi Armati dello Stato; i locali al piano terreno del complesso stesso, limitatamente alle Bandiere della Marina Militare con accesso da via dei Fori Imperiali.

Il pubblico è ammesso a visitare il Sacrario tutti i giorni della settimana, escluso il lunedì.

GUERRA DI SPAGNA

Il 49° Anniversario della vittoria nella guerra di Spagna sarà celebrato il 7 aprile p.v. con una messa che verrà officiata alle ore 11 presso il Tempio Nazionale dei Caduti in Piazza Salerno - Roma.

22° (E NON XI) BTG.

A pag. 29 del numero scorso (gennaio 1988), nella didascalia a piè di pagina, è stato scritto, per errore, XI Btg. M.O. Piccinini.

Si tratta invece, come quasi tutti sanno, del 22° Btg. M.O. Piccinini; mentre l'XI Btg. è intitolato al non meno valoroso cap. Icilio Calzecchi Onesti.

CERCHIAMO I CARRISTI REDUCI DEL XIII BTG. CARRI M 13/40

Questo avviso ha l'importante e fraterno scopo di rintracciare i Reduci Carristi che appartennero al 13° Battaglione Carri M 13/40 il quale nel luglio 1942 venne inquadrato nel 132° Reggimento Carristi della Divisione «Ariete» in Africa Settentrionale.

Infatti mentre «Gruppi» dei Reduci del 7°, 8°, 9° e 10° Battaglione Carri del 132° Reggimento «Ariete» sono da tempo in preziosa attività con Raduni singoli e Nazionali non è stato facile ritrovare e riunire i Reduci del 13°. Almeno così sembrerebbe da alcune indagini.

Il rintracciarli si rende particolarmente utile e necessario quest'anno dato che proprio il prossimo 29 maggio avrà luogo a Var-

zi (Pavia) un grande Raduno di tutti i Reduci del 132° Reggimento Carri per onorare, nella sua città natale, la memoria del suo comandante il generale Enrico Muretti.

E sarebbe un vero peccato ed una spiacevole «assenza» che alla manifestazione mancassero i Reduci del 13° Battaglione Carri M 13/40.

Questo appello ha appunto lo scopo di rintracciarli.

La Sezione Ancl di Milano, Via Burigozzo 4 (l'indirizzo del suo presidente è: Amici Fernando, Via California 3, Milano - Tel. 02/4985808) si mette ben volentieri a disposizione per quanto potrà occorrere.

DAL 22° BATTAGLIONE NELL'ASSOCIAZIONE

Animali Paolo - Ostra (AN), via S. Benedetto n. 6; Ambrosetti Leandro - Anagni (FR), via Valle di Dentro n. 63; Bortolami Nicola - Padova, via Salboro n. 6/3; Breviglieri Massimiliano - Quistelli (MN), via T. Codifava n. 8; Bariselli Massimo - Bologna, via Solari n. 37; Berni Simone - Castelnuovo Barardenga (SI), via Gramsci n. 26; Baldini Loris - Martoriano di Cesena (FO), via Mariana n. 1230; Bonato Roberto - Padova, via S. Maria Assunta n. 49; Bongiorno Giacomo - Palermo, via Re Manfredi n. 28; Baldacci Paolo - S. Salvatore (LU), via Del Molino n. 20; Bozzi Enrico - Castelnuovo V.T. (PC), via Pianello n. 191; Bolognesi Marco - Monza (MI), via Danta n. 15; Bagutti Bruno - Borgonovo Valitone (PC), via Don Gnocchi n. 8; Borgianni Daniele - Poggiobonsi (SI), via Marmocchi n. 39; Brenna Marco - Abbiategrosso (MI), via Passoni n. 49; Breschi Sandro - Iolo (FI), via P.zza Veroni n. 17/B; Bergamaschi Danilo - Milano, via Marescalchi n. 1; Bazzotti Giovanni - Colognola ai Colli (VR), via Venezia n. 14; Bernardi Alessandro - Erchie (BR), via Aparo n. 9; Caggegi Salvatore - Palermo, via Chiappara n. 9; Camin Massimiliano - Noventa Padovana (PD), via G.B. Chuchetti n. 25; Costantino Luca - Milano, via Plinio n. 70; Ceriani Ivano - Lainate (MI), via Luciano Manara n. 4; Cappelletto Paolo - Piazzola sul Brenta (PD), via Vittorio Emanuele II n. 17; Cropano Castrese - Acquafredda (BS), via G. Marconi n. 23; Ceccato Luciano - Castelfranco Veneto (TV), via Piemonte n. 4; Cicetti Massimo - Riano (Roma), via Della Strada Vecchia n. 58; Corrado Giovanni - Montesarchio (BN),

via S. Martino n. 154; Cerundolo Giuseppe - Fontanarosa (AV), via S. Pietro n. 2; Carbonari Bruno - Pergola (PS), via Carlo Lucania n. 2; Castelli Francesco - Contessa (ME), via S.S. 114 km 4360; Cecchi Umberto - Prato (FI), via Del Alberaccio n. 280; Caputo Antonio - Ischiatella (FG), via Petrarca n. 26; Carbone Maurizio - Montella (AV), via Contrada Rosa n. 1; Carlone Antonio - Rivoli (TO), via Carso n. 31; Ciullo Umberto - Roma, via Salvatore Pincharla n. 195; Cirelli Giovanni - Cernusco sul Naviglio (MI), via Don Luigi Sturzo n. 6/E; Caminati Filippo - Melegnano (MI), P.zza Piemonte n. 5; Campanelli Giuseppe - Fasano (BR), via Gaito n. 130; Di Pierri Vincenzo - Montesano (SA), Via Finocchiaro n. 8; Di Mari Micheluccio - Carletini (SR), via Trieste n. 62; Del Bergiolo Patrick - Livorno, via Roma n. 78; De Maria Giuseppe - Monza (MI), via S. Alessandro n. 17; Donini Andrea - Siena, via Del Comune n. 54; De Martino Massimiliano - Roma, via Marco De Cumio n. 40; De Laurentis Gianfranco - Padova, via Del Santo n. 143; D'Amico Giuseppe - Bagheria (PA), via F.B. Mazarella n. 55; D'Alessandro Salvatore - Salerno, via Schiavone n. 9; De Fortis Nadi Umberto - Napoli, via F. Curia n. 9; De Bernardis Romeo - Frosinone, via Corso Francia n. E/8; D'Alterio Domenico - Giuliano (NA), via Giardini 3^a Traversa n. 14; Di Pietroantonio Rocco - Canosa (CH), via Verso Tollo n. 88; De Tomaso Nicola - Putigliano (BA), via Grotta Porcelli n. 4; Francescano Albino - Amantea (CS), via Corso Umberto I n. 45; Furnari Paolo - Milazzo (ME), via Pezza Grande n. 70; Fuso

Nicola - Solbiate Olona (VA), via Olona n. 22; Fanelli Massimo - Carpenedolo (BS), via XXVIII Maggio n. 20; Farina Fausto - Monte Silvano (PE), Strada 137 n. 8; Falco Roberto - Cesano Maderno (MI), via Libertà n. 32; Furlan Marco - Sant'Elena (PD), via Papa Giovanni XXIII n. 21; Favarin Massimo - Padova, via Lago Fimon n. 8; Fontanelli Riccardo - Certaldo (FI), via Felice Cavallotti n. 36; Franzè Rosario Andrea - Vibo Valentia (CZ), via Giovanni XXIII n. 14/B; Germano Gerardo - Pontecagnano Faiano (SA), via Vittorio Emanuele III; Gammario Giuseppe - Schiavonea (CS), via Salerno n. 72; Galopponi Roberto - Tirrenia (PI), via Tirreno n. 331; Giorgio Giorgio Carlo - Strangolagalli (FR), via Colle Martini n. 6; Grappi Gianfranco - S. Quirico D'Orcia (SI), via Della Liberazione n. 9; Graziano Antonio - Ischitella (FG), P.zza Garibaldi n. 33; Girardi Graziano - Meda (MI), via Tre Venezie n. 118; Gambalonga Umberto - Poggibonsi (SI), via Vittorio Veneto n. 41; Grieci Francesco - Bonito (AV), via Grieci n. 32; Gorin Zuin Paolo - Jesolo (VE), via Cavetta Marina n. 5; Guidotti Antonio - Napoli, via A. La Briola Lotto G Isolato 3; Gangoni Maurizio - Poggibonsi (SI), via Vivavia n. 6; Ingenito Michele - Rocca d'Aspide (SA), via Fonte n. 254; Laprus Giorgio - Crema (CR), P.zza Marconi n. 21; La Duca Mariano - Palermo, via Francesco Manno n. 1; La Mantia Nicola - Palermo, via L. Einaudi n. 48; Lovari Fausto - S. Stefano D'Aveto (GE), via Alpicella n. 13; Lissi Stefano - Besate (MI), via A. Manzoni n. 17; Legnani Fabio - Puntirolo Nuovo (BG), via G. Galeppio n. 4;

MESSA AL CAMPO IN A.S. DEL X BTG. M13

Ricorre in questi giorni il quarantasciesimo anniversario di una cerimonia, che l'emblematica foto sopra pubblicata rappresenta: «S. Messa al campo del 10° Btg. Carri M 13/40 in zona di guerra, malgrado i frequenti mitragliamenti aerei.»

Osservando la foto, i lettori di questo giornale non mancheranno di rilevare la tranquilla compostezza di un reparto che viveva nell'attesa di combattere una guerra di cui francamente avrebbe fatto a meno; e per i reduci del Btg. l'opportunità di onorare con devoto pensiero i Commilitoni caduti e di rivivere, con il cuore, la loro vita in comune che ha preceduto l'impiego del reparto alle gloriose imprese di guerra svoltesi dopo, in difesa di ideali e doveri ai quali tutti fraternamente mai si sono sottratti.

La professionalità, le doti morali, lo spirito di corpo e di amicizia che anno sempre animato i Carristi del 10° Btg. sono testimoniate da questa foto, che ci ritrae a distanza di quarantasei anni, tutti uniti e pronti ai più alti sacrifici.

Purtroppo, molti non possono più vedere questo storico documento, ma



la sua pubblicazione potrà essere certamente di monito ai giovani, che in esso capiranno quanto hanno saputo fare in pace e in guerra i loro predecessori e trarre alimento spirituale per superare le difficoltà del mondo di oggi.

Sarà questa foto, anche testimonianza verso i famigliari dei Caduti, di quanto sia stato alto il morale, lo spirito di sacrificio e dedizione che ha animato i loro Cari, oggi non più tra noi.
serg. cav. Enrico Finamore

SOTTUFFICIALI DEL V DELL'ALTRO IERI...

Di seguito i nomi del prezioso e simpatico gruppo di Carristi della prima ora. Trattasi di Sottufficiali del V Battaglione Carri Armati (17^a e 18^a Compagnie) a Codroipo (Udine) nel periodo 1928-29, Battaglione comandato dal Ten. Col. Rolla e le Compagnie dai Capitani Rossi Emanuele e Ferraresi G. Battista.

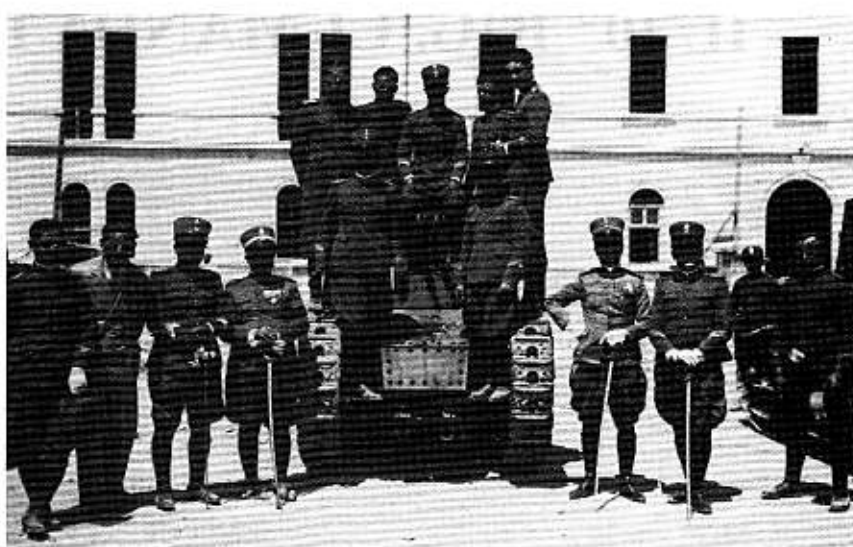
Il detentore - proponente di questo raro esemplare di foto-ricordo d'epoca è l'allora Serg. Magg. Turiano Bruno (il n. 3) ora S. Tenente T.O. abitante a Roma in via Appia Nuova, 421, tel. 7880603, regolarmente iscritto da sempre alla nostra benemerita Associazione Nazionale Carristi d'Italia «Ferrea Mole, Ferreo cuore» presso la Sezione di Roma intitolata appropriatamente alla Memoria della M.O. Vittorio Piccinini.

Seguono i nomi raffigurati sulla foto escluso qualcuno che ora non ricordo:

1) (?); 2) Operaio civile all'officina del battaglione; 3) Serg. Magg. Turiano Bruno; 4) Maresc. Magg. Ribecco Nicola; 5) Serg. Magg. De Lellis Ettore; 6) e 7) (?); 8) Serg. Magg. Minnella Salvatore; 9) Serg. Magg. Maggi Antonio; 10) Sergente capofascina Pari; 11) Serg. Magg. Berti; 12) Maresc. Ord. Bevacqua Michele; 13) Serg. Magg. Antonoli Giulio; 14) Sergente Giacobbe.

Ricordo tutti affettuosamente e con tanta comprensibile nostalgia così come ricordo anche gli altri colleghi (una quarantina) di quel fatidico e memorabile corso dell'autunno del 1927 al Forte Tiburtino in Roma, corso indetto per la formazione dei quadri Ufficiali e Sottufficiali che dovevano servire da base per la costituenda Specialità carrista e di cui poi ebbe origine il «reggimento Carri Armati» formato su 5 battaglioni comandato da quel prestigioso Soldato qual era, il Colonnello Miglio Giuseppe.

Con l'occasione mi è oltremodo gradito ricordare anche alcuni altri colleghi con cui



all'epoca fui più vicino fino al 1934 quando da Bologna doveti lasciare la Specialità perché trasferito in Tripolitania:

Vitelli Oreste, perito da Ufficiale nell'affondamento mi pare del Conte Rosso nel 1943 - De Matteis Gino - Zanetti Antonio - Giaccio Giovanni - Mariotti Giuseppe - Pietrapertosa - Riina Giovanni - Di Giglio Michele - Petrucci Oscar di cui detengo un bellissimo sketch di me disegnato a matita da lui a Codroipo... «l'altro ieri»... ossia nel 1928!

Infine, «Dulcis in fundo» non potrei chiudere questa carrellata di nomi di personaggi tanto remoti e frammista ad eventi e spunti riepilogativi di oltre mezzo secolo fa che rappresentano una parte molto importante del mio corredo di vita vissuta, senza menzionare alcuni Ufficiali dell'epoca ai quali il mio pensiero-ricordo di alta stima e considerazione è sempre più che mai vivo ed integro nel mio animo, così, d'altronde, come lo è per l'intera categoria di Ufficiali che

una volta rappresentavano veramente e meritatamente il fior fiore della società italiana!

Colonnello Miglio Giuseppe - Ten. Col. Babini Valentino - Ten. Col. Pederzini Federico - Maggiore Perdicchi Ettore - Capitani Riccardi - Poïdomani - Saracco - Benvenuto del Bosco Ugo - Tenenti Pasella - Pandolfo - Russo. Per ultimo cito alla eterna e mesta Memoria l'allora N.H. 1° Capitano Buttafochi Anselmo morto in combattimento da autentico eroe, mio ultimo comandante di Compagnia a Bologna (la 14^a) quando nel 1934 venni trasferito a Tripoli d'Africa nel Battaglione Autoblindomitragliatrici formato da elementi del R.C.T.C. (Regio Corpo Truppe Coloniali) e di CC.NN. della M.V.S.N. (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale) comandata dal già nominato Ten. Col. Pederzini Federico.

Bruno Turiano
via Appia Nuova 421 - Roma

ACCOGLIAMO I GIOVANI CARRISTI DEL «PICCININI»

Longhi Pietro - Luino (VA), via Del Piano n. 21; Lorenzi Nicola - Mantova, via Vicolo Terziario n. 6; Maggiolini Massimiliano - Pitigliano (GR), via Zuccarelli n. 43; Martelli Fabio - Vigevano (PV), via Del Convento n. 27; Miglioraro Paolo - Padova, via Alberto Viva n. 20; Mariani Antonio - Monza (MI), via A. Volta n. 36; Marchetti Sergio - Crema (CR), via Matilde di Canossa n. 213; Molon Moravio - Lonigo (VI), via Albaria n. 2; Mariani Enrico - Milano, via Sauli n. 18; Marchini Marco - Castelletto di S. (CR), via Fontanella n. 8; Mariani Marco - Campagnola Cremasca (CR), via Ponterino n. 20; Matteucci Davide - Lido di Camaiore (LU), via Italica n. 158; Mastroianni Roberto - Gallarate (VA), via Giordano Bruno n. 4; Micelli Luciano - Voghera (PV), via Binaudi n. 6; Maconi Davide - Lissone (MI), via Mazzini n. 118; Mocollo Mauro - Triste, via Del Carpinedo n. 10/4; Maugeri Domenico - Misterbianco (CT), via Sebastiano Catania n. 325; Michielan Paolo - Marcon (VE), via G. Oberdan n. 12; Monetta Carmine - Montella (AV), Via Serrapadulana n. 60; Mendolichio Gianfranco - Foggia, via Rione dei Preti n. 26; Molinari Simone - Mantova, via

Torelli n. 1; Negri Marco - Melognano (MI), via Gramsci n. 25; Ottavi Davide - Monte Merano (GR), via Giovanni XXIII n. 2; Passuti Massimiliano - Zola Pretosa (BO), via S. Pancrazio n. 16; Principi Edmondo - Pergola (PS), via Montevecchio n. 7; Perlorca Carlo - Grotte S. Stefano (VT), via Grottana n. 15; Pucci Luca - Viareggio (LU), via Portichina n. 41; Pagani Giuseppe - Breda Cisoni (MN), via XXV aprile n. 185; Pergola Filippo - Preto (FI), via Bologna n. 9/A; Pozzi Roberto - S. Martino (AV), via Starza n. 1; Pozzoli Angelo - Giussano (MI), via Alessandria n. 5; Petrillo Antonio - Polla (SA), via Pietro Micca n. 19; Perticaroli Dario - Sassoferrato (AN), via Serra n. 4; Peintner Markus - Naz-Sciaves (BZ), via Fiumes n. 17; Petini Fabrizio - Camerino (MC), via Frazione S. Marcello n. 5; Peracchi Pier Costante - Gazzaniga (BG), via Cardinal Gusmini n. 39; Rizzo Sergio - Arnara (FR), via S. Nicola n. 2; Russo Luciano - S. Giovanni Rotondo (FG), via Monte Carso n. 3; Russi Leonardo - Basiglio (MI), via Residence Meridiana n. 121; Rossi Claudio - Melzo (MI), via Monte Sabotino; Rondinone Emanuele - Matera, via E. Manicone n. 16; Rossi Fabio - S. Casciano dei Bagni (SI), via

Potere Pian di Ceppo n. 112; Russo Michele - S. Prisco (CE), via Corce Santa n. 1; Riccio Roberto - Cinisello Balsamo (MI), via Sardegna n. 814; Riga Vincenzo - Genova, via della Cella n. 11/15; Storti Silvio - S. Martino B (BS), via Selva Capuzza n. 2; Siciliani Giuseppe - S. Lucido (CS), via Deuda n. 7; Serena Luciano - Preganziol (TV), via Tagliamento n. 10; Sardella Vincenzo - S. Giovanni Valdarno (FI), via Italia n. 213; Sardi Maurizio - Monza (MI), via F. da Lodi n. 16; Sala Carlo - Altofonte (PA), via Case Stazione n. 23; Sorrentino Angelo - Volle (NA), via Montanino n. 31; Sironi Pierino - Rho (MI), corso Europa n. 250; Savino Luigi - Parabiago (MI), via Perugino n. 25/A; Tirico Michelino - Savona, via Torino n. 18/A; Toffanin Nicola - Padova, Vicolo 1^a Magenta n. 7; Titocci Giancarlo - Affile (RM), via Santa Croce n. 21; Totton Ruben - Pieve di Soligo (TV), via Vallata n. 22; Vischioni Silvio - Milano, via Cretese n. 1C; Vento Massimo - Ventimiglia (IM), via Chiappoli n. 11; Vidale Remo - Bassano del Grappa (VI), via Abate Ponzio n. 4; Zappa Albino - Biassono (MI), via Sant'Antonio n. 26; Zini Gianni - Modena, via Morane n. 543.

IL 10° BTG. CI MANDA I GIOVANI!

Gesualdo Acciarito - Roma, Baveno 58; Massimo Antonelli - Villa Guardia (CO), v. Varesina 48; Luca Baglivo - Monza (MI), v. Indipendenza 2; Stefano Bellocchio - S.G. Dosso (MN), v. M.D. Libertà 4; Massimo Bergoli - Brescia, v. L. Tosetti; Luciano Braga - Piacenza, v. Don Minzoni; Luca Calabria - Chiari (BS), v. SS. Trinità; Mariano Canestrari - Allumiere (RM), v. Dante Alighieri; Gennaro Capuano - Bacoli (NA), v. Roma 105; William Ceserani - Lonate Pozzolo (VA), v. Cavour 8; Simone Chiarelli - S.G. Valdarno (AR), v. Resistenza 32; Fulvio Colombini - Sorico (CO), v. Dascio; Marco Colonna - Pesaro (PS), v. Frontali; Claudio Cuccioli - Ospitaletto (BS), v. Luigi Azzi 30; Fabio D'Eustacchio - Zagarolo (RM), v. C. Magnano; Giuseppe Dell'Erba - Garbagnate (MI), v. Isonzo 45; Paolo Deriu - Zagarolo (RM), v. Cesare Battisti; Michele Di Felice - Parma, v. Frugoni 6; Fabrizio Dominici - Pesaro, v. M. Castellaro; Angelo Draicchio - Limbiate (MI), v. Monte Bianco; Gilberto Duchi - Pesaro, v. S. Romagna 81; Mauro Elbi - Liscate (MI), v. 4 Novembre 13; Silvano Fachinetti - Travagliato (BS), v. G. Oberdan; Giuliano Fortunati - Torbole (BS), v. Europa; Francesco Frezza - Basiglio (MI), v. R. Olmi 461; Massimiliano Gambelli - Roma (RM), v. Tiberina; Claudio Gatti - Calcinate (BS), v. Santa Maria 152; Giuseppe Giannini - Berletta (BA), v. Brunelleschi 7; Alfonso Giuliano - Terrigno (NA), v. G. Verdi 73; Piero Grassi - Milano, v. Mac Mahon 48A; Giovanni Iacone - Chieti, v.

M.D. Vittoria; Gianni Intini - Pietracamela (TE), v. Piano 34; Paolo Lionello - Milano, v. De Petris 1; Alberto Lippa - Parma, v. Pitagora 2; Giovanni Lo Cascio - Palermo, v. Volitore 20; Mirko Lorenzetti - Pesaro, v. Rossi; Gabriele Lucatelli - Roma, v. C. Distria; V. Nicola Magistro - Bari, v. Salvani 7; Enrico Magnani - Cesena (FO), v. V. del Mulino; Omar Manzoni - Lipomo (CO), v. Camponuovo; Luca Marchesi - Milano, Montessori 9; Giovanni Marchi - Mozambano (MN), v. dei Colli; Angelo Marini - Brescia, v. Codignole 32N; Fabrizio Medaglia - Marmentino (BS), v. Medaglie; Antonio Monno - Bari, v. Zanardelli 79; Gianni Morelli - Siena, v. P. Strozzi; Giuliano Pifferi - Bagno (RE), v. Cartesio 71; Massimo Puro - Roma, v. Egerio Levio; Maurizio Ranieri - Milano, v. C. Marx; Salvatore Romano - Frattamaggiore (NA), v. Don Minzoni 5; Egidio Salamone - C. Superiore (PZ), v. S. Elia; Ivan Sandoni - Brescia, v. Milano 34; Paolo Tavernari - Modena, v. Morandi 71; G. Franco Traversono - Bresso (MI), v. Piave 10; Vittorio Verdina - Casciago (VA), v. le dei Fiori; Alessandro Zampedri - Fiero (BS), Giovanni XXIII; Nicola Amato - Molfetta (BA), Para Leone 23; Fernando Angelini - Matelica (MC), De Gasperi 25; Andrea Balducci - Bologna, v. Fioravanti; Marco Bargellini - Campo Tizzoro (PT), v. Nazionale 118; Fabio Baroni - Milano, v. Veglia 7; Fabio Baroni - Villa Erbusco (BS), v. San Clemente 16; Antonio Basile - Milano, v. Appennini 139; Nicola Bellizio - Cappaccio (SA), v. Rettifilo 34; Egidio Bernar-

dinucci - Pescara, v. S.P.S.S. Colli; Stefano Biagini - Pisa, v. delle Rene 42; Angelo Bianchi - S. di Romagna (FO), v. Solferino 10; Marco Boccardo - Mortara (PV), v. Francesco 13; Leonardo Braia - Gravinara (BA), v. F. Menene; Carlo Brembilla - Nerviano (MI), v. Crlo Porta 4; Walter Campolo - Garbanato (MI), v. Milano; Donato Carocchia - Felitto (SA), v. C. da Casale; Francesco Carro - Rudiano (BS); Gerardo Cavaliere - Montecorvino (SA), v. Vassari 17; Giovanni Chiarelli - Crispano (TA), v. De Gasperi 48; Giuseppe Ciliberti - Bari (BA), v. G. Sella 42; Fabrizio Coghetto - Giussano (MI), v. delle Grigne 24; Andrea Comunello - Milano (MI), v. M. Saponaro 45; Antonio Cordopatre - Monza (MI), v. Monte Cengio 8; Claudio Corti - Roma, v. C. Colombo 322; Alessandro De Bellis - Cusano Milanino (MI), v. Acilia 5; Marino Della Zazera - Roccamonfina (CE), v. Fontanafredda; Giovanni Di Matola - Poggio Marino (NA), v. Passanti Flocco; Guido Di Paola - Ariano Irpina (AV), v. Marchetta 1; Andrea Ferrozzi - San Lazzaro (BO), Emilia Levante; Mario Filipponi - Ardea (RM), v. Rieti 89; Roberto Fumagalli - Como, v. S. Caterina 24; Roberto Gamba - Milano, v. Monte Grappa 23; Nicola Gavioli - S. Giovanni (MI), v. N. Bixio 52; Roberto Giannetti - Veiano (VT), p.zza 5 Giugno; Sandro Gianni - Roccastrada (GR), v. P della Posta; Donato Grieco - Rionero (PT), v. Brindisi; Giambattista Gualdi - Vertova (BG), v. Ferrari 69; Francesco Guerra - Manfredonia (FG), v. E.

Allegata alla presente, con preghiera di restituzione, e se possibile, di pubblicare sul giornale «Il Carrista d'Italia», la foto raffigurante il sottoscritto a dx (guardando), e altri due carissimi amici, di cui solo per quello che figura al centro della foto ricordo il cognome "Cerrocchi", all'epoca tutti sergenti maggiori; una fotografia eseguita nell'anno 1941 nella Caserma "Mazzoni" del 3° Reggimento Carristi di stanza a Bologna. Da quell'anno non ho più notizie.

Grazie e saluti cordiali

Carlo Stradiotto
Via Papasarto, 169
31050 - Veduggio (TV)

PROMOZIONI A TITOLO ONORIFICO

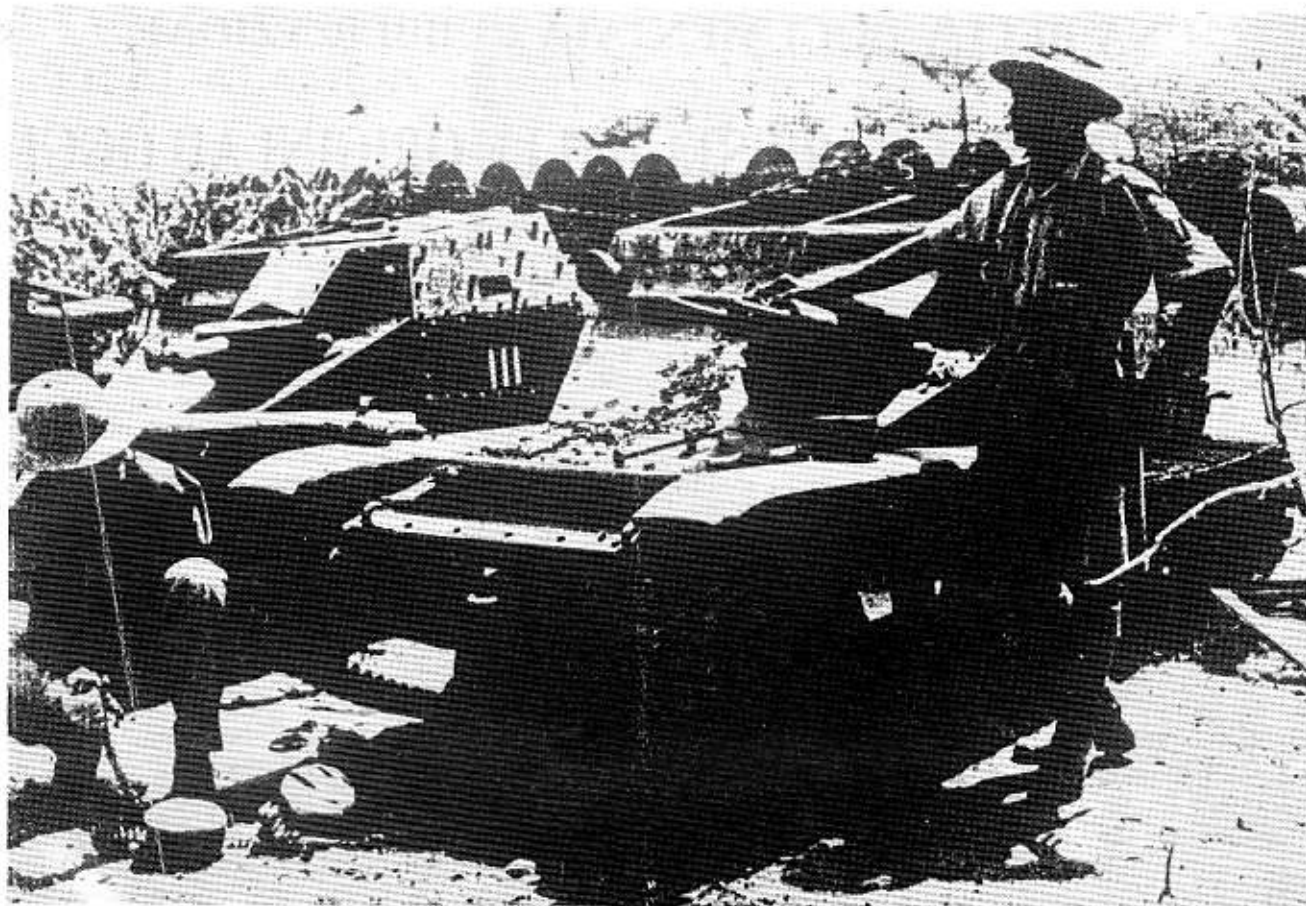
In relazione alla proposta delle Associazioni combattentistiche e d'arma, si informa che il Ministro della Difesa ha accolto la richiesta. È stato dato incarico, a Stamadifesa di predisporre un d.d.l. per estendere la promozione a titolo onorifico a tutti i partecipanti al 2° conflitto mondiale, decorati e non, in analogia a quanto attuato per i combattenti della Guerra di Liberazione dalla legge 8.8.1980, n. 434. Si fa riserva di ulteriori notizie in merito, appena possibile.

ZAMBELLI CAVALIERE

Il Cav. del Lavoro, cap. magg. Zambelli Armando è stato recentemente insignito della Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica per meriti associativi.

Al neo Cavaliere le più vive congratulazioni del Consiglio Direttivo e dei Soci tutti.





Agordat 31 gennaio 1941

Il carro in primo piano è quello del Cap. Magg. Vidotti Giovanni e il Cap. Da Boit Luigi colpito sul lato destro dal cannone di un Matilda. Il secondo carro è quello del serg. Alemanno colpito sulla parte anterio-

re; sebbene feriti riuscirono a mettersi in salvo.

Il terzo carro sebbene danneggiato riuscì a rientrare; uscito nuovamente di pattuglia, attaccato dai carri inglesi non andò più in moto e fu abbandonato, dopo essere stato messo fuori uso.

Del quarto carro non si ebbero più noti-

zie e considerato disperso, si seppe poi che colpito ad un cingolo finì rovesciato su un fianco in un argine di un fiume in secca.

Pietro Ciardullo

(La foto era stata pubblicata sul N. 2-3/87 senza didascalia)

DAL 10° M.O. BRUNO. UN PO' DI GIOVINEZZA!

Fieramosca 94; Mario Guerra - Fiumicino (RM), v. F. Zanusso 29; Biagio Ielpo - Montemurro (PZ), v. Cont. Verdesca 2; Marco Maglia - Paderno d'Ugnano (MI), v. Gorizia 50; Giuseppe Maiello - Pomigliano D'A. (NA), v. Russini 27; Paolo Marafon - Saccolongro (PD), v. Montegrappa 17; Giancarlo Marani - Materica (MC), v. Albe-
rate 113; Michele Martinelli - Dalmine (BG), v. Tiraboschi 6; Wasler Maruca Miceli - Gizzeria (CZ), v. Albania 7; Gianni Massa - Casei Gerola (PV), v. C. Battisti 13; Sandro Mastini - Cesena (FO), v. Capanne; Massimo Menandro - S.M. Siccomario (PV), v. 1° Maggio; Luciano Meneghini - Orzinuovi (BS), v. della Pace 6; Gaetano Migliorini - Corno Giovine (MI), v. Roma 9; Marco Minervino - Milano, v. Carpinera 6; Carlo Miranda - Napoli, v. Madonnelle 1; Gianpiero Molinari - Piazzolo (BG), v. Municipio 54; Paolo Montingelli - Cerignola (FG), v. Tibullo; Marco Mora - Palosco (BG), v. San Lorenzo 7; Virgilio Motta - S.D. Milanese (MI), v. Adige 38; Carmine Mustari - Fossato Serr. (CZ), v. D. Maranese 15; Vincenzo Orlando - Pescara, v. T. D'Annunzio; Gerardo Panico - M. Rovella (SA), v. Cannito Pezze 3; Alberto Paoloni -

Tolentino (MC), v. G. Matteotti 12; Francesco Papapicco - Bitonto (BA), v. A. Vacca 133; Paolo Perego - Paderno Dugnano (MI), v. Gorizia 24B; Saverio Pitasi - Reggio Calabria (RC), v. Sperato 2; Fernando Pone - Napoli, v. E. Gianturco; Roberto Porta - Monza (MI), v. G. Amendola 4; Lucio Pranzo - Nardò (LE), v. XII 13; Roberto Principe - Cesate (MI), v. Bixio 4; Luigi Quattromini - Altamura (BA), v. E. Gianturco; Pasquale Ramunno - Rignano (FG), v. Torretta 13; Donato Ripa - Castellana (TA), v. Assunta; Andrea Rossi - Milano, v. F. Albani 52; Nicola Santoro - Rozzano (MI), v. Betulle 2; Massimo Santoro - Lissone (MI), v. Neri 64/B; Donato Sepielli - Cesano Maderno (MI), v. A. Manzoni 10; Dario Serenthà - Monza (MI), v. Seveso; Roberto Serpentine - S. Elpidio Mare (AP), v. Tanaro 9; Ciro Spina - Cesano Boscone (MI), v. Gramsci; Dario Stucchi - Gorgonzola (MI), v. Italia; Roberto Toso - Milano, v. Ronchi 24; Dario Tronconi - Cernusco (PV), v. Castello 66; Leonzio Truffelli - Tavolta (PE), v. Del Piano 18; Fabio Univochi - Frosinone, v. La Torre 36; Gianpaolo Venturini - Verona, v. Badile 6018; Salvatore Vestita - Grottaglie (TA), v. D'Alessandro;

Roberto Castagna - C. San Giovanni (PC), v. Mulini 25; Remo Di Placido - Cassino (FR), v. San Michele 40; Giacomo Palandri - Quarrata (PT), v. Santo Nuovo 53; Ivan Pellati - Serramazzone (MO), v. Edera 13; Marco Pellegrini - Sogliano A.R. (FO), v. Legreppe 14; Enrico Rostagno - Torino, v. F. Artesina 14; Sandro Speciali - Assisi (PG), v. F. Cassorichetti; Andrea Zardi - Milano, p.zza Giolitti; Tonino Alessandrini - Castelfidardo (AN), v. Verdi 83; Oreste Aquilone - Ascoli Piceno (AP), v. Pisa 6; Enrico Carrieri - Roma, v. Ozanam 26; Bruno Caruso - Roma, v. Fonte Buono 109; Fabrizio Ceremigna - Roma, v. Gian Bistolfi; Stefano Ciancaglioni - Roma, v. Fezzan 41; Claudio Fontana - Roma, v. Caio Camuleto; Mauro Pallone - Roma, v. D. Campani 190; Antonio Piselli - Roma, v. Andrea Costa 19; Claudio Sabbatucci - Roma, v. R. Aversa; Mario Trincia - Roma, v. Angelo Mosso 79; Fabiano Alessandrini - S. Elpidio a Mare (AP), v. Faleriense; Marco Moi - Sermide (MN), v. M. di Belfiore; Angelo Savone - Ceccano (FR), v. Cella 88; Marco Scaramelli - Bologna, v. M. Luther 40; Stefano Volonté - Olgiate Olona (VA), v. U. di Italia.

UNA BELLA DOCUMENTATA PUBBLICAZIONE

IL CARRO ED IL CARRISTA DALLE ORIGINI AD OGGI

Si descrive, a cominciare dagli inizi del secolo, i primi tentativi e la graduale evoluzione del mezzo, e ricorda le prime ditte costruttrici ed i primi reparti carristi, visti solo da parte italiana.

Vengono citati, inoltre, curiosità storiche relative a personaggi legati all'evoluzione del carro armato, descrizioni delle caratteristiche dei mezzi più significativi e la storia dei reparti della specialità carristi, man mano che essi vengono costituiti.

Alcuni personaggi e fatti descritti sono stati desunti da testimone di ufficiali e sottufficiali non più in servizio attivo, ma che hanno partecipato, a suo tempo, ad operazioni belliche o che erano in servizio all'epoca, in cui i fatti e personaggi si riferiscono.

L'autore, nel descrivere il comportamento del Corpo in guerra, racconta le gesta del 4° Reggimento Carristi (al quale ha appartenuto per molti anni) che, per eroismo e sacrifici, non si discosta da quello tenuto da tutti i repar-

ti carristi.

Dalla narrazione vengono fuori nomi, località e date mai dimenticate e più volte citate nei bollettini di guerra.

L'opuscolo è a disposizione di tutte le Sezioni dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia e dei Reparti Carri, nonché degli Ufficiali, Sottufficiali e militari che ne fanno richiesta all'autore: ten. carrista Giuseppe Terracciano, Via de Gasperi 9 - 20023 Cerro Maggiore (MI) - Tel. 0331/517866.



In alto: Celebrazione della festa dell'Unità Nazionale a Padova, con i Lahari della Regione V.O. A destra, i carristi di Monselice con le autorità alla cerimonia di consegna di un organo elettronico



alla casa di riposo di quella città, generosamente donato dai carristi della Sezione. Bravi! Ci ralleghiamo per la bella iniziativa.

RADUNO INTERSEZIONALE A CAVI DI L.

Cavi di Lavagna esercita indubbiamente un'attrattiva per i Carristi della Liguria. Infatti quest'anno è stata di nuovo scelta come sede dell'annuale convegno intersezionale, al quale sono intervenuti quasi tutti gli iscritti alla Sezione di Rapallo e alcuni rappresentanti delle Sezioni di Genova, S. Stefano Magra e Alessandria.

Festosi e fraterni gli incontri e i saluti; cordiali e spiritose le conversazioni; sacro l'inizio del raduno con la partecipazione alla S. Messa. Ed è da segnalare che lo spirito carrista, tenuto vivo dal cav. Roncagliolo, brillante organizzatore del raduno, si è trasmesso agli abitanti della simpatica località che ci ha ospitati, tanto che hanno voluto stringersi intorno a noi per un caloroso saluto di "benvenuti".

Durante il pranzo consumato presso il ristorante "Colombo", ci sono stati numerosi interventi. Il cav. uff. Italo Ratti, Presidente della Sezione di S. Stefano Magra, ha offerto a Roncagliolo un busto in porcellana del carrista; il cav. Bruno Bona ha recato i sa-

luti dei commilitoni di Alessandria; il cav. Giorgio Imperatore, vicepresidente della Sezione di Genova, ha recato i saluti dei suoi consoci.

La manifestazione ha soddisfatto tutti gli intervenuti che si sono addirittura commossi quando Roncagliolo ha ringraziato tutti e, in particolare, don Michele Costa e il carr. Locca, venuto appositamente per assistere il parroco durante la S. Messa; egli ha ricordato i commilitoni deceduti (col. Guido Carraccio e carr. Luigi Figallo) e ha recitato la preghiera del Carrista.

Alla fine c'è stata la consueta distribuzione del «Vischio» contenuto in una bustina in cui era stata trasfusa una parte del cuore di Roncagliolo.

PROPOSTE PER ONORIFICENZE

Tutte le proposte per la concessione di onorificenze debbono essere viste dai presidenti regionali, che le invieranno alla presidenza nazionale.

ATTESTATI DI BENEMERENZA ALLA VALDICHIANA

Domenica 24 u.s. nella Sezione «Valdichiana» sono stati consegnati due attestati di benemeranza ai carristi Bernardini Quintilio e Cacioli Delio. Gli attestati richiesti dal Presidente della Sezione, sono stati gentilmente concessi dalla Presidenza Nazionale alla quale vanno i nostri sentiti ringraziamenti.

Il presidente con appropriate parole di riconoscenza verso i carristi Bernardini e Cacioli per l'opera svolta con assiduità verso la Sezione ha consegnato i due attestati fra gli applausi dei presenti.

Poi i due festeggiati hanno offerto un bel rinfresco a tutti.

RALLEGRAMENTI A LANGONE

La Sezione Carristi di Ravenna si rallegra per gli ottimi risultati ottenuti dal Carrista Langone Gerardo nell'arco del 2° Campionato Italiano di sopravvivenza e sperimentale.

Da tutti i carristi della Sezione i migliori auguri per l'ulteriore gara in programma.

Ad essi si uniscono i ralleghamenti della Presidenza Nazionale.

A MANZANO PER EL ALAMEIN

Una significativa cerimonia patriottica si è tenuta a Manzano per ricordare il 45° Anniversario della battaglia di El Alamein. La manifestazione indetta dalla sezione dei Carristi d'Italia si è aperta con il rito della S. Messa celebrata dal Monsignor Antonio Pagnutti nella parrocchiale S. Maria Assunta.

Successivamente è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione Carristi d'Italia che trova il suo posto in via Libertà, 34 presso una sala posta a disposizione del presidente dell'Anci cavalier uff. Alfredo Pizzamiglio. Dopo la benedizione impartita al locale dal monsignor Pagnutti, ha parlato il sindaco Giuseppe Lizzi esprimendo parole di gratitudine e ammirazione nei riguardi delle Associazioni d'arma e combattentistiche locali per quanto esse fanno per la comunità Manzanese mantenendo sempre viva la fiamma dell'Amor Patrio. In particolare il sindaco ha avuto parole di compiacimento per il presidente Pizzamiglio per la disponibilità di aver messo a disposizione dei numerosi soci una sede così accogliente per la grande famiglia dei Carristi di Manzano, un atto sociale



che merita di essere evidenziato. Alla cerimonia erano presenti l'assessore Borghi, il presidente dei combattenti e recudi De Sabbata, quello dell'Anci Facciolo, per l'Aeronautica Venturini, il vice dell'Ana Zanuttini, il presidente regionale dell'Anci Sello, il comandante della stazione carabinieri m.llo Sozio e tanti altri.

Al termine è seguito un brindisi augurale nella nuova sede dei Carristi.

il cronista Venturi

PREMIATO SEVERINO

Il giorno 11 c.m. il presidente della Sezione Cav. A. Gandolfo, alla presenza di molti soci, ha consegnato al Brig. di Finanza Gerardo Severino, l'attestato di benemerita, concessogli dalla Presidenza Nazionale, formulando all'indirizzo del Sott.le sentite parole di elogio. Il Severino ha sentitamente ringraziato. Nell'occasione è stato offerto ai convenuti un drink e dessert.

PUNTUALIZZAZIONI...

Il Generale Simula, Direttore del nostro giornale, ha legittimamente richiesto di portare a conoscenza di tutti i Carristi dell'Associazione, forma e contenuto di scritti polemici indirizzati da un Presidente di Sezione.

Il Generale Simula, credo a tutti noto, non necessita di ulteriori presentazioni. Voglio ricordare tuttavia ai Carristi meno anziani, che parliamo di un valoroso soldato, combattente di Spagna ed in A.S. con l'XI Btg. Carri della «Trieste», pluridecorato e più volte ferito, che ha onorato con la sua professionalità le fiamme rosse in una lunga milizia di guerra e di pace.

Direttore del giornale «Il Carrista d'Italia», creatore e curatore di pubblicazioni di spicco quali numeri unici, calendari, monografie, ha speso sempre con giovanile passione e gratuitamente (è bene ricordarlo) un'impegnativa attività intesa sempre ad esaltare e mantenere la conoscenza della nostra Specialità.

Merita dunque incondizionato rispetto. Quel rispetto che ognuno ha diritto di esigere nei rapporti reciproci. Rapporti che, pur non essendo regolati da posizioni gerarchiche, devono sempre fondare su civile buon senso ed indispensabile cortesia.

Dissensi e polemiche sono ammessi e

graditi essenzialmente in relazione alle possibilità costruttive di miglioramento di iniziative. La rissa non può essere accettata, poiché rimarrebbe facile e fruttuosa iniziativa di chi, libero da ogni regola di comportamento, può permettersi ogni licenza verbale o scritta.

Questo è tutto, che affido alle riflessioni di tutti.

Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (r) Enzo Del Pozzo

ANCORA SUL NUMERO UNICO

Come i lettori ricorderanno, a seguito delle proteste di alcune Sezioni che non erano state descritte nel numero unico come quelle che avevano a suo tempo mandato il materiale richiesto, fummo costretti a spiegare che non si era trattato di omissioni e meno che mai di preferenze ma soltanto del fatto che non potevamo inventare notizie che avrebbero dovuto pervenirci dalla periferia.

Le nostre spiegazioni sono state accettate dalla più parte dei... protestanti, talmente era elementare l'impossibilità di dedicare spazio a chi non si era fatta premura di mandarci la sua storia.

Hanno fatto eccezione due sole Sezioni. Cominciamo da quella della Me-

dia Val Seriana, nella persona del suo presidente, tenente Rossi cav. Luigi.

Senza entrare troppo nei particolari per non tediare i lettori, diciamo che il cav. Rossi non ha voluto dapprima accettare la verità di cui sopra «confermando» la sua protesta senza illustrarne i motivi. Ad una nostra replica, con la quale eravamo costretti a spiegargli ancora una volta che la colpa della mancata pubblicazione era soltanto della Sezione che nulla aveva inviato, il cav. Rossi rispondeva testualmente:

«Ho ricevuto la sua lettera del 30 nov. che ho messo agli atti con alcune mie considerazioni. Non risponderò a tale lettera perché ritengo non lo meriti. Purtroppo gli anni passano e non risparmiano nessuno, generali compresi, con tutti i problemi fisici vascolari circolatori».

A questo riferimento alle nostre facoltà mentali, non risparmiate, secondo il Rossi, dagli anni..., siamo stati costretti a replicare.

Questa ultima nostra lettera è stata restituita con l'annotazione, senza firma, quindi anonima «Pubblicità personale gratuita da restituire al mittente!»

A parte l'ultimo episodio, senza fare commenti sull'intera vicenda, siamo costretti a portarla al giudizio dei lettori dei quali chiediamo l'obiettivo parere, pregandoli di scriverci anche e soprattutto se in disaccordo con noi.

Per l'altra Sezione ha ritenuto opportuno rispondere direttamente il Presidente Nazionale. Cesare Simula

ENTUSIASMO A SAN MASSIMO B.

Gli ultimi giorni dell'anno hanno visto riuniti per ben due volte, i carristi della Sezione di S. Massimo-Bussolengo. Dapprima presso il ristorante "Speranza" e poi presso il bar "La Pignatta" di S. Massimo.

Sempre presente il presidente cav. Dino Tomelleri, a cui si sono affiancati i carristi Gastaldelli, Marin, e Volpato che della Sezione rappresentano le colonne portanti.

Dopo la scomparsa degli indimenticabili presidente comm. Aldo Tabacchi e Segretario Cav. M.M. Libio Sorio, che per molti anni hanno retto con entusiasmo ed esperienza la Sezione, questa ha trovato nei suoi soci la forza di risollevarsi e di costituire, specialmente ad opera dei carristi di S. Massimo, una nuova entità pulsante di iniziative.

Per conseguenza le due riunioni han-



no avuto un lusinghiero successo: nella prima, festa annuale rossoblù, dopo un eccellente pranzo, concluso con una ricca lotteria, il gen. Pachera ha portato alle molte signore presenti ed ai carristi il ringraziamento e l'incitamento dei colleghi veronesi; nella seconda sono stati scambiati gli auguri per l'anno 1988 con la speranza che nuove generazioni di carristi, come hanno ripetuto il gen. Pachera ed il 1° capitano Pigoz-

zo, vengano a sostituire coloro che molto hanno dato al carrismo italiano ed attendono soltanto che qualcuno continui le gloriose tradizioni dei carristi veneti.

L'entusiasmo dei carristi presenti, la partecipazione dei loro familiari, di cui molti giovanissimi, danno la certezza che la Sezione continuerà a vivere e ad affermarsi tra le migliori del Veneto occidentale.

ASSEMBLEA DI SEZIONE A LEGNAGO

S'è tenuta l'assemblea generale degli Associati della Sezione di Legnago; vi parteciparono familiari e simpatizzanti. I lavori sono iniziati con la celebrazione della S. Messa officiata dal cappellano carrista Don Alfonso Soffiati cui seguì la Preghiera del Carrista ed il Silenzio f.o. suonato dal trombettiere della Sezione Carr. Dall'Aglio.



Erano presenti: il gen. Pachera, presidente regionale; il cav. Tomba, presidente di Cologna Veneta; autorità militari in rappresentanza del Genio di Legnago e di Reparti Carri della Brigata Cor. «Mameli». Fra questi l'ex maresciallo magg. cav. Ronchis Battista di recente promosso tenente per meriti dell'Esercito. Dopo la relazione morale e programmatica del Presidente Merlin è seguito il pranzo sociale nel corso del quale vennero consegnati at-

testati di benemerita ad alcuni Carristi della Sezione, una targa al più anziano carrista sig. Zuffo Arturo, una targa al neo tenente Ronchis, offerto dalla Sezione con le felicitazioni per la meritata promozione.

A sorpresa, alcuni membri del Direttivo, a nome dei Carristi consegnavano al Presidente di Sezione magg. Merlin una perga-



mena con una magnifica targa, quale segno di riconoscenza per l'assiduità e la cura con cui segue le sorti della Sezione della quale, dopo averla fondata, da 22 anni è il Presidente. S'è proceduto quindi alle operazioni di tesseramento ed a fissare per il 7 febbraio

p.v. una gita a Tauriano per partecipare alla festa del 3° Btg. Carri in onore ai Caduti nelle operazioni in A.S. il 7 febbraio 1942.

RADUNO E OPUSCOLO DEL IV BATTAGLIONE CARRI L «GEN. MONTI»

È allo studio un raduno dei carristi già appartenenti al IV Btg. Carri L «Gen. Monti». Non appena sarà stabilita la località e la data, ne sarà fornita notizia sul giornale.

Poiché è in approntamento anche un opuscolo relativo alla

storia del predetto battaglione si pregano tutti coloro che avessero notizie, fotografie od altro relativi al reparto, di scrivere alla Presidenza Nazionale Carristi d'Italia - Via Sforza, 8 - 00184 Roma. Se richiesto, le foto saranno restituite.



TUTTO VERCELLI ROSSOBLÙ

Si è svolta con vivo successo a Vercelli in occasione del 60° Anniversario di fondazione della nostra specialità, una cerimonia organizzata dalla Sezione Anci locale con una Messa presso la Basilica S. Andrea in suffragio dei Carristi caduti per la Patria e di quelli in congedo che ci hanno lasciato.

A tale manifestazione hanno partecipato oltre agli iscritti e simpatizzanti Vercellesi, anche il presidente ten. col. Angelini e il generale di C. d'A. Bona comandante il presidio militare.

Ha poi seguito il pranzo sociale presso il Ristorante "Tripoli" dove in occasione del rinnovo delle cariche sociali il presidente uscente cav. Franchini Giovanni oltre a porgere gli auguri di buone Feste ai convenuti ha presentato il nuovo presidente, il giovane carr. Del Santo Ennio e il nuovo segretario serg. Cal Maurizio. (Affettuosi auguri dalla Presidenza Nazionale)

SECONDO RADUNO CARRISTA A GROSSETO

Domenica 24 gennaio, in un clima di festosa esultanza, si è celebrato a Grosseto il secondo anniversario della ricostituita Sezione Carrista Maremmana.

L'incontro, che ha visto presenti anche gli iscritti dell'intera Provincia, ha avuto luogo nello stesso ristorante che due anni addietro ospitò uno sparuto gruppo di aderenti i quali, animati da una grande passione, dettero l'avvio a questa Sezione.

Nel corso del biennio, grazie alla felice scelta del suo Presidente nella persona del 1° cap. Fommei Giuseppe, la Sezione ha compiuto progressi non indifferenti tanto è vero che il salone del convivio, magnificamente addobbato di vessilli rossoblù, si è dimostrato insufficiente a contenere tutti gli intervenuti, parte dei quali si è vista relegata in una adiacente sala.

Oltre ai Carristi e loro famigliari (alle gentili Signore è stato offerto un gentile omaggio) hanno voluto onorare il Raduno il v. prefetto di Grosseto dr. Russo, il comandante militare provinciale col. Peta, il ten. col. Ghiara, il ten. col. Battistini, comandante il Btg. Corazzato in armi «M.O. Scapuzzi» di Civitavecchia e le loro rispettive consorti.

Prima del pranzo il Presidente della Sezione, seguito con attenzione dai convitati, ha tracciato le tappe più salienti dell'attività svolta, si è compiaciuto dell'alta presenza giovanile fra gli iscritti, ha ringraziato i propri collaboratori per la loro costante disponibilità ed ha infine invitato i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei Carristi nel frattempo deceduti e che rispondono ai nomi del presidente regionale magg. Cecchetti Zeno, del ten. col. Niccolini Leonida, primo fondatore della Sezione, dei carristi Cecchi Bruno, Lorenzini Primo, Cesaretti Veturio. Le struggenti note del silenzio "fuori ordinanza" seguite da quelle del nostro inno carrista «son d'acciaio i cingoli possenti» hanno messo fine alla toccante cerimonia.

Prima di concludere questa breve cronaca di una grande festa Carrista mi sia consentito esternare, a nome di tutti gli iscritti, un sentito, fervido ringraziamento al nostro infaticabile Presidente, 1° cap. Fommei Giuseppe, sempre attento alle necessità dei singoli associati verso i quali è prodigo anche di consigli e validi suggerimenti, e verso la Sezione tutta affinché la stessa cresca nel numero e si apra ad un futuro maggiormente prospero e felice.

carrista Spartaco Trapassi

FESTEGGIATO A DALMINE IL CAV. BATTAGLIA

Domenica 7 febbraio il Consiglio della Sezione, unitamente ai familiari, si è ritrovato in un locale caratteristico per festeggiare la nomina a Cavaliere della R.I. del Segretario della Sezione Luigi Battaglia, già valente pilota di carro M/13 nel XIV Btg. combattente in A.S., ferito e decorato al valore.

Ora presta la sua faticosa opera alla nostra Sezione, amico di tutti e validissimo collaboratore del Presidente Natalini.

Tra gli amici presenti pure Bruno Sora, che già fece parte del XIV sempre in qualità di pilota.

Una giornata passata tra vecchi amici che ritrovano nel simbolo «Ferrea Mole Ferreo Cuore» il vivo ricordo della loro giovinezza. F.N.

ZAMBELLI A CASERTA E LECCE

Nel periodo dal 7 al 10 gennaio, ho avuto l'ambito onore di essere ospite di vecchi amici a me molto cari, alludo al generale Gustavo Ternullo, comandante la Scuola Truppe Corazzate di Caserta al quale ho donato una targa ricordo fusa in ghisa nelle Fonderie di famiglia e in un secondo tempo del colonnello Agostino D'Ambrosio, comandante della Scuola Specializzati Truppe Corazzate di Lecce.

È stato per me di grande soddisfazione e orgoglio il vedere i passi da gigante che sono stati fatti nell'addestramento dei nostri carristi e quanta dedizione da parte dei loro Comandanti nel curare tutte le necessità tecniche di apprendimento e materiali di vita verso i giovani carristi alle armi.

Per un vecchio carrista capo carro come il sottoscritto quanta emozione e quanti ricordi affioravano nella mente. Hah!!! se avessi avuto qualcosa del genere come armamento nei luoghi delle nostre gloriose battaglie. Bir Hacheim. Bier El Haslag. Bir El Gobi. Tobruk, o meglio ancora al fatidico... «El Alamein».

Per i tanti anni vissuti nel campo della meccanica in generale o motoristica in particolare, tutto quanto ho visto e vissuto in quei pochi giorni, se mi

è consentito un giudizio, non può essere che ottimo.

Conoscevo già da quando prestava servizio alla "Centaurio" la grande cultura e la capacità di farsi obbedire con gioia del generale Ternullo. Che dire poi di quel lavoratore del col. D'Ambrosio? Quando era Comandante del VI Btg. Carri di Solbiate Olona era nata fra noi un'amicizia fraterna anche a livello familiare e con lui ho potuto organizzare un Raduno provinciale Anci di Varese che è rimasto memorabile nella mente di tutti i carristi che vi hanno partecipato.

Ora il condensato di queste due autentiche menti superiori sta svolgendo la sua attività nei posti più congeniali con la conoscenza perfetta di tutte le sofisticate attrezzature didattiche a disposizione e con grande beneficio dei giovani carristi alle armi, dell'Esercito italiano in generale, e, a suo tempo delle nostre Sezioni in particolare.

Questo ho voluto far conoscere alla Presidenza Nazionale, primo per dimostrare i legami che rimangono duraturi nel tempo da parte della mia Sezione verso i vari sigg. ufficiali e comandanti che vengono nel Varesotto; secondo per avere l'orgoglio di essere stato e per sentirmi sempre il capo carro.

Alessandro Zambelli

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

BOLOGNA

Pubbllichiamo per gentile invio di Santorelli la foto del Vol. Universitario carrista Franco Serra, medaglia d'argento al V.M.,



grade invalido di guerra, della cui scomparsa abbiamo già dato notizia. Lo ricordiamo con ammirata nostalgia.

VIGEVANO

È deceduto a Vigevano il Tenente Carrista Negri Roberto socio attivo della Sezione. Il Consiglio Direttivo, avutane notizia in ritardo, formula le più sentite condoglianze alla Vedova Signora Maria da parte di tutti i carristi della Sezione.

Ai familiari le più sentite condoglianze della Presidenza Nazionale

GROSSETO

Con grandissima commozione la Sezione Grossetana comunica la scomparsa del Fondatore e Primo Presidente fino al 1966 del



Maggiore Niccolini Leonida Combattente nella Div. Centauro, decorato al V.M., Carrista in pace come esempio di vita da imitare, lascia nella Sezione un ricordo ed una impronta duratura per le doti umane e per le virtù del Suo nobile animo.

Alla famiglia sentite condoglianze

NAPOLI

Il giorno 24 dicembre 1987 è deceduto il Socio: - D'Elia Cesare - Consigliere attivo e fattivo della Sezione sin dal 1959 — sempre presente.

RAPALLO

«Al caro giovane carrista Vigali Carlo classe 1954, a nome del presidente e di tutti i carristi del Tigullio, giungono, per mezzo del giornale, le più sentite condoglianze per la morte del padre, Vigali Martino, avvenuta il sette gennaio scorso».

SERIATE

Il più vecchio Carrista della Sezione di Seriate ci ha lasciato: Salvi Lorenzo di anni 83.



Animato da uno spiccato attaccamento alla Sezione ed alla specialità Carrista, sempre presente a tutte le manifestazioni, con entusiasmo. Noi Carristi commossi ed adolorati per la sua scomparsa, abbiamo partecipato con dovuti onori alla mesta cerimonia.

È mancato all'affetto dei suoi cari il Sig. Cividini Alessandro, fratello del nostro consigliere Carr. Enrico, Consiglio e Carristi Seriatesi con il loro Presidente, si associano al dolore e porgono sentite condoglianze.

PALERMO

Nella sua abitazione è deceduto il Ten. Carrista Cacciabue Francesco, valoroso combattente in Africa Settentrionale (Bardia). Alla moglie e figli vadano sentite condoglianze da parte di tutti i componenti la Sezione Carristi di Palermo.



Dedicata al 3° Plotone della 3ª Compagnia Volontari Univesitari del 31° Carristi (1941). Diversi caddero in Marmarica, altri sono viventi: Santorelli che ci ha inviato la foto, Severi - Gagliardi - Mori



FOTOSTORICA: A TIRANA, IL COMANDO DEL 31° CARRISTI. DA SINISTRA: COL. COSTA, MAGGIORE ZAPPALÀ, CAPITANO LICARDO (CHE HA FORNITO LA BELLA FOTOGRAFIA)

4 «FIOCCHI ROSA» NELLA PROLIFICA A.N.C.I.

PISA

Fiocco rosa in casa del Colonnello Beccattini; è nata Carlotta Di Pasquale, ai genitori ed ai nonni Giovanna e Renzo gli auguri dei carristi della sezione di Pisa.

Il Presidente
Cav. Ovasco Pampana

GROSSETO

Arianna è venuta ad allietare la casa del Carrista Cervetti Cesare e della gentile Si-

gnora Grazia per la gioia dei fratellini Guido e Francesco.

Felicitazioni ed auguri dalla Presidenza e da tutti gli iscritti alla Sezione Grossetana.

VERONA

La Signora Marina, nuora del Presidente di Sezione cav. Francesco Bonazz, ha dato alla luce una vispa e graziosa bambina alla quale è stato imposto il nome di LAURA MARIA.

I carristi veronesi porgono alla famiglia ed al nonno Francesco, i più sentiti rallegramenti.

GENOVA

A FRANCESCA, la nipotina del Segretario della Sezione di Genova, carrista Fortunato Ancarani, nata il 3 febbraio, giungano gli auguri di tanta felicità, dal Presidente Regionale e da tutti i carristi della locale Associazione, amici del nonno.

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXX - n. 2-3

(143°) Marzo-Aprile 1988

Abbonamento annuo L. 10.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tlp. «Nova Agep» - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262